

Cent. 30 la copia

ABbonamenti:			
ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75	SEMESTRE L. 38	TRIMESTRE L. 20
ESTERO:	ANNO L. 150	SEMESTRE L. 81	TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 27 OTTOBRE 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaccettabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Impianti ferroviari in territorio egiziano devastati dai nostri bombardieri

BOLLETTINO N. 141

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
Nell'Africa Settentrionale la nostra Aviazione ha bombardato gli impianti ferroviari di Marsa Matruh, Fuqa, El Dabà, provocando visibili danni ed incendi.

Unità navali nemiche hanno bombardato, durante la notte, le nostre posizioni nella zona di Maktila (est di Sidi el Barrani), senza causare alcun danno.

L'Aviazione nemica ha bombardato Tobruk causando lievisimi danni materiali e nessuna perdita umana. Un velivolo nemico tipo «Blenheim» è stato abbattuto dalla nostra caccia ed altri due, uno dei quali colpito dall'artiglieria contraerea della R. Marina, sono stati probabilmente abbattuti.

Nell'Africa Orientale una nostra formazione aerea ha bombardato il campo di aviazione nemico di Malindi (Costa del Kenia). L'Aviazione nemica ha attaccato Gorra (Kenia), ferendo due dubat; Assab, dove sono stati causati lievi danni, e Decamer, senza conseguenze.

Il comandante del cacciatorpediniere «Nullo», capitano di corvetta Costantino Borsini, dopo aver posto in salvo quasi tutto l'equipaggio, si è inabissato con la sua nave. (Stefani).

L'approvazione e le direttive del Duce alle aziende del Gruppo Fiat

ROMA, 26 sera
Il Duce ha ricevuto il senatore Agnelli ed il prof. Valletta, che gli hanno minutamente illustrato le attività delle Aziende del Gruppo Fiat, riferendo particolarmente sulle produzioni di carattere motoristico, militare, aereo-navali e terrestri. Al Duce sono state, quindi, sottoposte nuove importantissime iniziative, che il Gruppo Fiat sta per realizzare in diversi settori, nel settore siderurgico con il progetto di impianto di due altiforni, nel settore metallurgico, per la lavorazione della leucite, e nel settore dei carburanti. Inoltre, il senatore Agnelli ha fornito particolari notizie sui nuovi prodotti ottenuti per sintesi dalla Vetrococche e sulla valorizzazione termica-chimica delle ligniti del mercurio (potenza).
Il Duce, approvando le nuove iniziative, ha impartito al riguardo le sue direttive.

Il Conte Teleki in viaggio per Roma

Cordiali dichiarazioni di amicizia per l'Italia

BUDAPEST, 26 sera
Il Ministro dell'Agricoltura Conte Michele Teleki, è partito stamane per Roma dove si reca per invito del Ministro dell'Agricoltura italiana.
Alla stazione erano a salutarlo, oltre al Ministro d'Italia coi membri della Legazione, rappresentanti del Governo e autorità ungheresi. Prima di iniziare il suo viaggio il Ministro Teleki ha dichiarato:

«Comincio il mio viaggio con la più sincera gioia e con interesse particolare perché visiterò tutte le istituzioni agricole e le opere compiute nell'agro pontino, che rappresenta uno dei risultati magnifici della bonifica integrale voluta da Mussolini. Sono felicissimo di potere visitare la casa di Predappio che ha visto i primi giorni del genio del glorioso Capo del Governo d'Italia. Durante il mio soggiorno nella Penisola, avrà occasione di avere colloqui con eminenti personalità della vita economica italiana e sono sicuro che questi colloqui contribuiranno largamente a un ulteriore sviluppo della collaborazione tra l'Ungheria e l'Italia anche sul terreno dell'agricoltura. Il mio viaggio non è una semplice visita di cortesia ma è un viaggio di studio della cui esperienza potremo profittare nell'Ungheria. Sono convinto che due cose possono assicurare gli interessi comuni dell'Ungheria e dell'Italia: e cioè la tradizionale amicizia politica e lo sviluppo della solidarietà sul terreno economico».

Il sistema inglese dei convogli battuto dalle "vedette rapide", tedesche

Come è stato colato a picco un milione di tonnellate di naviglio mercantile

BERLINO, 26 sera
Il rapporto settimanale del generale Glaise Horstenau, collaboratore militare del D. N. B., dice: «Le azioni militari della settimana scorsa sono state nuovamente dirette, da parte tedesca, precisamente contro la metropoli britannica. Mentre gli attacchi in massa delle forze aeree tedesche sono continuati senza interruzione con una intensità che non è mai stata meno, l'attività del controllo tedesco è aumentata in questo breve lasso di tempo, in proporzioni formidabili. I risultati ottenuti rappresentano, sotto tutti i rapporti, cifre da primato. Per questo e comunicati dell'alto Comando delle Forze Armate tedesche hanno menzionato, in primo luogo, parecchie volte, durante questa settimana, i successi, senza precedenti, dei sottomarini e delle vedette rapide tedesche».

Enorme perdita

Tra il 18 e il 24 ottobre è stata comunicata la distruzione di 443 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico di cui 415.200 affondate dai sottomarini e 38.000 dalle Vedette rapide. Di questo insieme l'avversario ha perduto 327.000 tonnellate in 36 ore, la maggior parte durante due attacchi in massa dei sottomarini tedeschi, concepiti in modo magistrale e brillantemente eseguiti per due notti successive con il siluramento di 25 e, rispettivamente, 17 navi che navigavano sotto forte protezione in due convogli distinti.

Questa perdita di circa mezzo milione di tonnellate porta, naturalmente, la distruzione di un enorme quantitativo di materiale da guerra e di mezzi di consumo insostituibili per l'Inghilterra allo stato attuale delle attività del Governo inglese, di fronte a queste gravissime perdite, che esso non si è ancora risolto a farle conoscere con un comunicato ufficiale. E' pensoso per esso constatare che il blocco tedesco stringe sempre più le isole britanniche e che la Marina tedesca, nonostante le proteste inglesi, sta assai bene servita delle basi nuovamente installate sulle coste dell'Atlantico per compromettere, sempre più, le importazioni inglesi dell'Occidente.

Sono precisamente questi convogli che costituiscono l'ultima speranza degli inglesi, privati quasi completamente, dalle vittorie tedesche, di ogni rapporto col continente europeo.

La settimana scorsa ha dunque dimostrato come il sistema inglese dei convogli sia stato battuto ed in pieno.

La flotta inglese è nella impossibilità assoluta di proteggere i trasporti oceanici dai sottomarini tedeschi.

Situazione nera

Ciò che per gli inglesi è ancora più spaventoso è che i cacciatorpediniere americani, costantemente acquistati, consegnati, per la maggior parte, alle autorità britanniche e da esse messi in servizio, sono, quasi senza eccezioni, navi scartate perché tecnicamente difettose non avendo che una debole artiglieria ed una debole e supertata velocità.

Un pensato di rendere accettabile all'opinione pubblica questo baratro che ha portato un colpo quasi fatale al prestigio britannico annunciando che esso avrebbe permesso di eliminare i difetti constatati nel sistema britannico dei convogli e di fare attraversare l'Oceano senza pericolo ai trasporti.

Il fatto che la entrata in servizio dei cacciatorpediniere ha coinciso con l'accerchiamento rapido della perdita delle navi mercantili fa toccare con mano agli inglesi la loro disperata situazione.

Nello stesso tempo gli Stati Uniti organizzano l'affitto delle basi navali ed aeree di Terranova, delle Bermuda, delle Bahama, di Giamaica, di Santa Lucia, di Trinidad d'Antigua e della Guiana britannica, che sono state loro concesse dall'Inghilterra, felici di avere fatto un così buon affare e di avere cambiato posizioni strategiche tanto presto con i cacciatorpediniere già messi fuori servizio.

Un riassunto delle operazioni militari non sarebbe completo — conclude il generale Glaise Horstenau — se non ricordassi le imprese e l'eroismo dei singoli combattenti, caratteristici del notevole spirito che anima le Forze Armate tedesche.

Il tenente di vascello Prien che, durante la settimana scorsa, in attacco notturno, ha distrutto solo 8 piroscafi, portando così il tonnellaggio affondato dal suo sottomarino a oltre 200 mila tonnellate, è stato ricompensato dal Fuehrer con la fronda di cavaliere della Croce di Ferro di cui egli è decorato per primo fra gli ufficiali della Marina da Guerra e quarto fra quelli delle Forze Armate tedesche. (Stefani).

Una linea diretta porta dal Brennero al Pirenei

MONACO DI BAVIERA, 26 sera
Il Voelkischer Beobachter esaminando nel suo editoriale odierno le ripercussioni politiche europee dell'incontro del Fuehrer con Franco, mette in rapporto questo avvenimento con l'incendio del Brennero sottolineando che una linea diretta porta dal Brennero al Pirenei, poiché già nell'incontro fra il Duce e il Fuehrer fu stabilita la nuova politica delle Potenze dell'Asse.

La cooperazione aerea italiana agli attacchi sull'Inghilterra

Calorosi rilievi tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 27 sera
La prima notizia della partecipazione dell'aviazione italiana agli attacchi contro l'isola inglese trova il più ampio rilievo in tutti i giornali che dedicano all'avvenimento vistosi titoli a prima pagina ed ampi commenti.

Il Muenchner Tageblatt rileva che la croce uncinata ed il Fascio Littorio trionfano, assieme, sulla Manica dove anche l'Italia partecipa alla lotta decisiva per la sconfitta completa dell'avversario.

Le Muenchner Neueste Nachrichten scrivono: «La prima partecipazione italiana ai voli di rappresaglia contro l'isola britannica è un avvenimento che salutiamo con viva soddisfazione. Era vibrante il desiderio dell'Aviazione fascista di af-

fermare, anche nella lotta per l'isola inglese, la completa unità di volontà fra le potenze dell'Asse e di colpi», nel centro più vitale, la potenza L'Europa.

Il popolo tedesco parteciperà in spirito, con viva passione, a questa comune lotta sul decisivo campo di battaglia».

Anche in una corrispondenza romana lo stesso giornale si occupa dell'avvenimento, sottolineando che, per la prima volta in questa guerra, l'alleanza italo-tedesca trova, nell'immediata cooperazione armata, la sua più alta espressione.

La Gazzetta Ufficiale pubblicherà il 28 Ottobre, il decreto reale di promulgazione del nuovo Codice di Procedura Civile del Regno e dell'Impero.

Il nuovo Codice si compone di 831 articoli, e ha un contenuto molto più semplice del Codice abrogato, poiché raccoglie in un unico complesso organico tutti i vari procedimenti che oggi sono compresi in leggi speciali tra i quali, di fondamentale importanza, è il procedimento per la controversia in materia corporativa. Esso si divide in cinque parti, la prima delle quali contiene le disposizioni generali sugli organi e sui poteri giudiziari; la seconda la disciplina del processo di cognizione, la terza i procedimenti per le controversie in materia corporativa, la quarta la disciplina dei processi di esecuzione, e la quinta i procedimenti speciali.

Riccardi riferisce al Duce sui colloqui di Berlino

ROMA, 26 sera
Il Duce ha ricevuto il Ministro degli Scambi e Valute Riccardi che gli ha riferito dettagliatamente sui risultati dei colloqui avuti a Berlino con il Ministro dell'Economia del Reich.

Il nuovo Codice di Procedura civile

La relazione del Ministro Guardasigilli al Re Imperatore

ROMA, 26 sera
La Gazzetta Ufficiale pubblicherà il 28 Ottobre, il decreto reale di promulgazione del nuovo Codice di Procedura Civile del Regno e dell'Impero.

Il nuovo Codice si compone di 831 articoli, e ha un contenuto molto più semplice del Codice abrogato, poiché raccoglie in un unico complesso organico tutti i vari procedimenti che oggi sono compresi in leggi speciali tra i quali, di fondamentale importanza, è il procedimento per la controversia in materia corporativa. Esso si divide in cinque parti, la prima delle quali contiene le disposizioni generali sugli organi e sui poteri giudiziari; la seconda la disciplina del processo di cognizione, la terza i procedimenti per le controversie in materia corporativa, la quarta la disciplina dei processi di esecuzione, e la quinta i procedimenti speciali.

Il nuovo Codice è preceduto da una ampia dettagliata relazione al Re Imperatore, nella quale il Ministro Guardasigilli, sviluppando le dichiarazioni già fatte il 16 ottobre 1939-XVII alla Commissione delle Assemblee Legislative per la riforma del Codice, e recentemente il 10 maggio scorso al Senato del Regno, illustra i principi di politica legislativa a cui la riforma della nostra legge processuale si è ispirata, e mette in evidenza le importanti innovazioni che a tali principi danno concreta attuazione.

Ricevuto dal Duce l'ordine di portare a compimento la riforma, nei limiti di tempo strettamente indispensabili, il Ministro Grandi iniziò i lavori per il nuovo Codice il 29 ottobre 1939-XVIII, seguendo le direttive personalmente impartite dal Duce.



I nostri bombardieri partecipano all'offensiva su Londra: un nostro apparecchio, di ritorno da una incursione raggiunge la sua base, nel territorio occupato presso la costa della Manica

Volti del tempo

Celebriamo la festa di Cristo Re nel clima di una vasta guerra. Ci raccogliamo — come figli della Chiesa — nell'intimo tributo di adorazione e di sudditanza, mentre la Patria commemora l'annuale della Marcia su Roma, evento storico grandissimo, come è facile ormai leggere e riconoscere sulle pagine travolgenti e indicatrici della attualità europea e mondiale.

Vediamo di trarre dai vari aspetti della solennità odierna delle meditazioni fruttuose. Non si tratta di accostamenti fortuiti, o utilitari. Nella visione teologica e morale della Chiesa la festa di Cristo Re occupa un posto grandissimo. E' una grande direttrice dello spirito religioso del nostro tempo. Non si potrebbe passare in seconda linea. Anche le pagine di un giornale politico, roseggiante di eventi e dominato dall'ansia della vittoria, non possono debbono velare la punta suprema del divino. E d'altra parte il travaglio politico e sociale dei nostri giorni è anch'esso una ricerca di unità. Unità sociale, nazionale, internazionale. La visione religiosa della vita non è appunto urgenza di sintesi? Per cui tutti i valori si armonizzano nella gerarchia di una Fede divina e di una missione umana.

Con la istituzione della Festa di Cristo Re (Enciclica «Quas primas», anno 1925) S. S. Pio XI ha voluto richiamare la totalità del genere umano a un atto anche esplicito, rituale, solenne di riconoscimento collettivo della supremazia autorità e potestà di Dio Creatore e Redentore su tutte le cose e gli individui e le genti. Era la controffensiva terminale (se così si può esprimere per temi tanto solenni) alle aridità del laicismo disumano. A un mondo che si dichiarava autonomo, la Cristianità ha contrapposto la con-

fessione universale della superiorità, verità, necessità di Dio Padre e Reggitore degli individui e della società. E' un atto grandioso di adorazione e di sudditanza, storico, per cui si riconferma che l'uomo — intelligenza e attività — è fatto e interamente e necessariamente in dipendenza da un Dio che è sua origine, sua legge e suo fine. Quindi la società umana deve riconoscere questa pochezza la quale si irradia, nelle leggi, nella condotta individuale e familiare, nell'obbedienza allo Stato e nella autorità stessa di questo Stato che per sancire i propri diritti e nel seguire le vie umane per realizzarli, deve contemplare come proprio limite la Giustizia e la Verità della Legge di Dio.

Se non fosse complessa questa parola, potremmo e dovremmo ripetere che è un vigoroso ritorno alla concezione teocentrica, anzi Cristocentrica della vita: individuale e sociale. Ma vi è di più. Con la grande indicazione liturgico-teologica, Sua Santità Pio XI promulgava il concetto direttivo di tutta l'attività dei cattolici moderni: soprannaturalità e apostolato. Dare alla propria vita un fervido impulso militante in senso strettamente religioso.

Non a caso S. S. Pio XII nel discorso del 4 Settembre, dopo aver detto che i cattolici sono amanti della Patria, «pronti a dare per essa anche la vita, ogni qualvolta il legittimo bene del Paese lo richieda», ha aggiunto che l'obiettivo della nostra azione è uno solo: «il ritorno di Cristo nelle coscienze, nei focolari domestici, nel pubblico costume, nelle relazioni fra le classi sociali, nell'ordine civile, nei rapporti internazionali». E' un ritorno alla visione dei tempi apostolici. Niente sovrastrutture, bandite le esteriorità, superato tutto ciò che è strumento troppo umano fosse pure a vantaggio della Fede, Fede e purezza di vita debbono condurre i cristiani moderni all'unico intento di riportare Dio nella vita, là dove è facile e dove anche è difficile: in alto e in basso: nell'ombra degli umili e sui fastigi del pensiero e della potenza. «Dio primo servito»: ecco il motto. Ridare al mondo il suo centro, alla vita la sua gravitazione. Cristo Re: principio e fine degli individui e dei popoli.

Se da questa religiosa visione ci riportiamo alla realtà armata dei nostri giorni, troveremo che anche la società umana è in un travaglio, doloroso ma non infondo. Lo Stato rafferma la sua consistenza. La società vuole unificarsi, consolidarsi, salire. Contro visioni talvolta generose ma utopistiche, o liberali ma laiche e mercantili, sorgono le nuove concezioni accentratrici, esigenti della unità sociale e dell'idealismo vitale. La ribellione è ormai in atto contro una società vista soltanto in funzione dei servizi pubblici. Ciò è nella fatalità dell'anima umana, istintivamente religiosa, assetata di assoluto, puntata dal bisogno della certezza.

Nel 28 Ottobre 1922 dall'Italia scaturì il movimento che attualmente trasforma l'Europa: fatto memorando e grandioso. «A un certo punto (aveva detto Mussolini) l'artista crea con l'ispirazione, il politico con la decisione». Noi possiamo oggi constatare come l'azione trasformatrice della Europa moderna sia partita dall'Italia, frutto di una volontà audace e intuitiva. «Il secolo XIX è stato il secolo dell'indipendenza. Il secolo XX sarà il secolo della potenza d'Italia». Sono ancora parole di Mussolini. Ma chi — allora — avrebbe potuto accreditarle per un futuro così prossimo?

Oggi bisogna levarsi sul paesaggio discorde e tormentoso della Europa, per allargare la nostra visione ai confini dell'avvenire. Non ci si inchioda sui cantieri nell'ora polverosa dei fondamenti. Noi abbiamo assistito a invasioni drammatiche, a urti laceranti, a sovrapposizioni e a drammi che fanno sanguinare il cuore cristiano. Tutti anelano a una società in cui viva appieno il senso della carità e della giustizia, dell'amore agli uomini. I grandi cicli storici non possono prescindere dal sottopassaggio del dolore!

Oggi sorge una nuova Europa: autorità, economia, giustizia sociale, potenza nazionale cercano nuovi termini di accordo e di espansione. I grandi stimoli ideali sono poi pervasi e potenziati dai fermenti dei popoli in divenire. Mussolini ha ricevuto dalla storia il compito alto e tremendo di essere l'iniziatore di questa evoluzione. Ma nessuno può dimenticare che con l'intuito del rovesciamento politico, egli ha affermato la necessità di un più profondo contenuto spirituale della Nazione. I due termini si accordano. Il mondo ha bisogno di credere e di progredire.

«L'unità religiosa è il bene supremo di un popolo. Comprometterlo o anche soltanto incrinarlo è delitto di lesa nazione». Con queste parole Mussolini non solo illustrava il grande fatto storico della Conciliazione, frutto dell'Ottobre 1922: ma approfondiva la visione politica a quella radice religiosa cui dicevamo in principio tutto e tutti debbono risalire per trovare grandezza, giustizia, pace.

R. M.

Funerali del sansepolcrista Gianni Brambillaschi

MILANO, 26 sera
I funerali del sansepolcrista Gianni Brambillaschi, svoltisi stamane, hanno costituito una profonda attestazione di cordoglio per il valoroso camerata. E' fitissimo è stato lungo il percorso dietro le cancellate nere schierate, il popolo, che ha fatto ala. Dalla Casa del Fascio, mosse il corteo preceduto dalle corone, portate a braccia, quella del Duce, del Segretario e del Direttore del Partito, dei sansepolcristi e degli squadristi. Al suono lento di «Giovinezza», la salma, coperta dal Tricolore è stata accompagnata, alla chiesa di S. Satiro, dove si è svolto il rito di suffragio. Il Consigliere Nazionale Capoferri ha fatto l'appello.



Unità da guerra pronte per l'azione

MOTIVI DELLA FEDE

IL PICCOLO CLERO

Indichiamo con tale designazione i ragazzi che si prestano per il servizio delle sacre funzioni, senza far parte di alcun Seminario. Sono i nostri buoni fanciulli che concorrono con la loro prestazione e la loro pietà a rendere decorose e solenni le funzioni ordinarie delle nostre parrocchie.

La attenzione del popolo cristiano viene frequentemente richiamata a considerare la necessità di curare con particolare diligenza la formazione di questo "piccolo clero" mentre la questione non interessava alcuno venti o trenta anni or sono.

Le ragioni sono parecchie. Una volta i seminaristi erano in numero molto maggiore di quello che non siano oggi, e vivevano presso la loro famiglia partecipando alla vita parrocchiale durante l'intero anno.

Ora gli studenti che vanno per la carriera ecclesiastica sono scarsi di numero ed hanno l'obbligo di vivere in convento fino dalla prima classe secondaria, qualora ritengano di avere decisa la vocazione.

La solennità delle funzioni presso le nostre parrocchie è venuta aumentando in seguito anche alla intensificata diffusione della cultura liturgica in mezzo al popolo; si richiede per tanto che siano molti quelli che partecipano alle funzioni stesse.

Lo sviluppi della Azione cattolica in genere e particolarmente delle Sezioni aspiranti e dei Gruppi di fanciulli cattolici, ha facilitato il reclutamento dei piccoli clero, come ha reso più regolare e più completa la loro preparazione al servizio dell'altare.

Si hanno così nelle nostre parrocchie di chierichetti nelle parrocchie più ampie e si contano in numero più che sufficiente nelle altre. I parroci ed i sacerdoti che li coadiuvano hanno dal canto loro sentito il dovere di dedicarsi con maggiore cura alla scelta ed alla preparazione morale ed intellettuale di questi giovani assistenti, dalle cui squadre vengono, di regola, scelti dal Signore quelli che entreranno in Seminario per prepararsi al Sacerdotio.

I fedeli che sono ormai abituati a vedere i fanciulli convenientemente preparati e decentemente rivestiti con gli indumenti che formano tradizione divina, mal volentieri si adatterebbero al servizio che una volta prestavano all'altare dei vecchietti che indossavano una semplice cotta.

Lo sviluppo ognora crescente del piccolo clero ha richiamato l'attenzione anche degli eccellentissimi Vescovi, che volentieri hanno favorito dei convegni periodici dei piccoli clero. Nelle Diocesi più grandi ed anche nelle piccole ben organizzate, da parecchi anni si vanno compiendo questi raduni che assumono ormai un loro carattere di formazione religiosa, liturgica e servono efficacemente ad un utile affiatamento fra i vari gruppi parrocchiali suscitando una santa emulazione. Di regola i convegni comprendono la funzione religiosa e la adunanza.

Provenienti dalle varie parrocchie i ragazzi vestiti dei loro indumenti si ritrovano presso l'altare per assistere alla santa Messa e per accostarsi alla santa Comunione. E' veramente suggestiva la partecipazione collettiva alla più solenne funzione della nostra liturgia di un numero stuolo di fanciulli pienamente compresi del loro angelico ufficio. Le risposte in massa alla predica, la recita in comune delle preghiere di preparazione e di ringraziamento per la santa Comunione, il canto di motetti intercalati alle orazioni sono già entrati nell'uso.

Si svolge in un secondo tempo l'adunanza, nella quale chi dirige il raduno avrà particolari esortazioni da rivolgere, e farà seguito la trattazione di alcuni punti della formazione morale e liturgica svolti a turno dai ragazzi delle varie parrocchie.

Nelle Diocesi molto vaste, come in quella di Bologna, si rende necessario moltiplicare i convegni dividendo la Diocesi in zone. Si ottiene così una partecipazione molto più numerosa di chierichetti alle riunioni diocesane. Un raduno dei chierichetti di tutte le parrocchie in città si potrà forse tenere in occasione di qualche eccezionale avvenimento, che permetta però di dedicare alla riunione molta cura per predisporre quanto occorre per la organizzazione di una manifestazione di questa natura. Va far convergere in un punto solo migliaia di fanciulli. Si potrà

Continuare in spedizione delle copie della edizione speciale, illustrata, de

L'APOSTOLICA ORAZIONE DI S. S. PIO XII sulla missione religiosa, civile e nazionale della Azione Cattolica italiana

L'aito incantante e le Argute direttive del Sommo Pontefice debbono essere lette e meditate da tutti gli iscritti all'Azione Cattolica

100 copie L. 13
500 copie L. 60
Da 1000 copie in su L. 100 al mille

Indirizzare le ordinazioni all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA - Via Mantovana 4 - Bologna

Conto Corrente Postale 8-815

Il Tevere in piena

ROMA, 26 sera

I vigili sono accorsi stanotte alle ore 4.30 a Ponte Galera dove a causa della pioggia si è verificato lo straripamento del fiume. Il violento temporale che ha imperversato su Roma durante la giornata di ieri ha provocato notevole aumento del livello del Tevere che alle 12 di ieri a Orte è salito a metri 6.60 ed all'idrometro di Ripetta a metri 10.90. Nelle prime ore del mattino il volume delle acque del fiume è ancora aumentato. Alle 6.30 il livello ha raggiunto i metri 11.60, circa sei metri di più cioè della normale profondità del fiume.

Notizie Vaticane

Oggi il Santo Padre indirizza un radio messaggio al Congresso eucaristico di Arequipa

CITTA' DEL VATICANO, 26. Come abbiamo annunciato domenica, domenica, alle 18, il Pontefice indirizzerà un radiomessaggio ad Arequipa, nel Perù, in occasione della chiusura del Congresso Eucaristico Nazionale.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Pasquale Antonescu, Protonotario Apostolico; il prof. Lorenzo Cherubini; il cav. Giulio Pelopardi.

Il Papa benedirà prossimamente le medaglie di cera "Agnus Dei."

CITTA' DEL VATICANO, 26. Probabilmente nella prima quindicina di Dicembre, il Santo Padre procederà alla Benedizione delle medaglie di cera dette "Agnus Dei".

Queste medaglie di gruppi vari, già si stanno preparando nel monastero dei monaci sistercensi, presso la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, i quali ne hanno il privilegio. Per la presente fabbricazione si adopereranno due quintali di cera vergine. Gli "Agnus Dei" recano sempre nel retto l'immagine dell'Agnus e nel verso una immagine sacra. Questa volta esse invece porteranno le immagini delle Beate Gemma Galgani ed Entrata Pelletier. E' questa la prima volta che Pio XII compie la detta cerimonia. Pio XI la compì 6 volte all'inizio del suo Pontificato, ed in occasione di Anni Santi e Giubilari.

Mons. Sericano sottosegretario agli Affari Ecclesiastici straordinari

CITTA' DEL VATICANO, 26. Il Santo Padre ha nominato Sottosegretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, prima Sezione della Segreteria di Stato, posto reso vacante per la morte del compianto mons. Malusardi, mons. Silvio Sericano, Consigliere addetto alla stessa Sezione.

Mons. Silvio Sericano è nato nel 1889 a Castelletto d'Orà (Alessandria). E' laureato in filosofia, teologia e Diritto canonico. Ha studiato all'Università Gregoriana ed all'Università di Torino.

Dopo avere insegnato varie materie nei Seminari di Tortona, fu nominato, nel 1925, addetto alla Nunziatura del Costarica. Nel 1929 Segretario alla Nunziatura di Vienna, e nel 1933 Uditoro a quella di Madrid ove, nel 1936, venne nominato, Consigliere. Con tale grado, nel 1938, passò alla prima Sezione della Segreteria di Stato.

Gravi perdite della flotta mercantile svedese

STOCOLMA, 26 sera. La flotta mercantile Svedese è stata colpita da due gravi perdite con il sacrificio della nave "Svea", nota nave Jaranus della "Lindbergh", tonnellate 15.000 tonnellate e il naufragio sulla costa Portoghese del piroscafo carbonifero "Hannah" stazante 1253 tonnellate. (Radiostefani).

Opera grandiosa

La nuova stazione Ostiense — data l'esigenza dei compiti che deve svolgere nel settore ferroviario e la necessità di servire nuovi grandi quartieri cittadini che sorgono verso il mare — è stata costruita con speciale cura.

Il fabbricato sorge su una superficie di 5600 metri quadrati e si eleva verso la città su un'altura con una imponente galleria di 115 metri di lunghezza per 8 metri di larghezza, costituita da grandi pilastri rivestiti di travertino, ai cui lati sono stati costruiti due avamposti per il transito dei veicoli. Questa galleria, oltre a collegare gli altri edifici e delle pertinenze, formerà l'ambiente dove si svolgeranno le cerimonie che riceveranno così, in un quadro solenne di romanità, il saluto dell'Europa. Dai due atrii si accede al grande sottopassaggio lungo 50 metri e con una luce di otto metri che mette in comunicazione il fabbricato con i marciapiedi intermedi protetti da pensiline, mentre il marciapiede principale interno è protetto da una pensilina di oltre sette metri. Nell'interno è il grande piazzale per il servizio merci e viaggiatori, su cui sono stati impiantati oltre 40 binari e per la cui formazione è stato effettuato un riempimento di oltre un milione di metri cubi. Notevole interesse tecnico riveste la moderna cabina per la manovra elettrica degli scambi e dei segnali. Per ricevere poi l'area per la costruzione del nuovo fabbricato viaggiatori e di quella dei servizi accessori, nonché del grande piazzale esterno della superficie di circa 20 mila metri quadrati, sono stati effettuati scavi di smantellamento della preesistente collina per oltre 450 mila metri cubi.

La stazione Ostiense è inoltre servita da eleganti sale di attesa di prima, seconda, terza classe,

La Camera dei Deputati, com'è noto, stanziava ogni anno per l'istruzione della gioventù francese nella scuola laica statale somme importanti nel bilancio del competente ministero. Nel 1938 la scuola laica riceveva dallo Stato 3 miliardi e 817 milioni 132.648 franchi (Journal Officiel del 30 dicembre 1937).

La scuola libera: 0 franchi e 0 centesimi. Con le vaste riforme in corso i cattolici sperano che queste ostie e fumeste sperquazioni scompaiano.

Operazione grandiosa

La nuova stazione Ostiense — data l'esigenza dei compiti che deve svolgere nel settore ferroviario e la necessità di servire nuovi grandi quartieri cittadini che sorgono verso il mare — è stata costruita con speciale cura.

Il fabbricato sorge su una superficie di 5600 metri quadrati e si eleva verso la città su un'altura con una imponente galleria di 115 metri di lunghezza per 8 metri di larghezza, costituita da grandi pilastri rivestiti di travertino, ai cui lati sono stati costruiti due avamposti per il transito dei veicoli. Questa galleria, oltre a collegare gli altri edifici e delle pertinenze, formerà l'ambiente dove si svolgeranno le cerimonie che riceveranno così, in un quadro solenne di romanità, il saluto dell'Europa. Dai due atrii si accede al grande sottopassaggio lungo 50 metri e con una luce di otto metri che mette in comunicazione il fabbricato con i marciapiedi intermedi protetti da pensiline, mentre il marciapiede principale interno è protetto da una pensilina di oltre sette metri. Nell'interno è il grande piazzale per il servizio merci e viaggiatori, su cui sono stati impiantati oltre 40 binari e per la cui formazione è stato effettuato un riempimento di oltre un milione di metri cubi. Notevole interesse tecnico riveste la moderna cabina per la manovra elettrica degli scambi e dei segnali. Per ricevere poi l'area per la costruzione del nuovo fabbricato viaggiatori e di quella dei servizi accessori, nonché del grande piazzale esterno della superficie di circa 20 mila metri quadrati, sono stati effettuati scavi di smantellamento della preesistente collina per oltre 450 mila metri cubi.

La stazione Ostiense è inoltre servita da eleganti sale di attesa di prima, seconda, terza classe,

La Camera dei Deputati, com'è noto, stanziava ogni anno per l'istruzione della gioventù francese nella scuola laica statale somme importanti nel bilancio del competente ministero. Nel 1938 la scuola laica riceveva dallo Stato 3 miliardi e 817 milioni 132.648 franchi (Journal Officiel del 30 dicembre 1937).

La scuola libera: 0 franchi e 0 centesimi. Con le vaste riforme in corso i cattolici sperano che queste ostie e fumeste sperquazioni scompaiano.

Operazione grandiosa

La nuova stazione Ostiense — data l'esigenza dei compiti che deve svolgere nel settore ferroviario e la necessità di servire nuovi grandi quartieri cittadini che sorgono verso il mare — è stata costruita con speciale cura.

Il fabbricato sorge su una superficie di 5600 metri quadrati e si eleva verso la città su un'altura con una imponente galleria di 115 metri di lunghezza per 8 metri di larghezza, costituita da grandi pilastri rivestiti di travertino, ai cui lati sono stati costruiti due avamposti per il transito dei veicoli. Questa galleria, oltre a collegare gli altri edifici e delle pertinenze, formerà l'ambiente dove si svolgeranno le cerimonie che riceveranno così, in un quadro solenne di romanità, il saluto dell'Europa. Dai due atrii si accede al grande sottopassaggio lungo 50 metri e con una luce di otto metri che mette in comunicazione il fabbricato con i marciapiedi intermedi protetti da pensiline, mentre il marciapiede principale interno è protetto da una pensilina di oltre sette metri. Nell'interno è il grande piazzale per il servizio merci e viaggiatori, su cui sono stati impiantati oltre 40 binari e per la cui formazione è stato effettuato un riempimento di oltre un milione di metri cubi. Notevole interesse tecnico riveste la moderna cabina per la manovra elettrica degli scambi e dei segnali. Per ricevere poi l'area per la costruzione del nuovo fabbricato viaggiatori e di quella dei servizi accessori, nonché del grande piazzale esterno della superficie di circa 20 mila metri quadrati, sono stati effettuati scavi di smantellamento della preesistente collina per oltre 450 mila metri cubi.

La stazione Ostiense è inoltre servita da eleganti sale di attesa di prima, seconda, terza classe,

I criteri per gli orari scolastici nei mesi invernali

ROMA, 26 sera. In seguito alle disposizioni cui viene mantenuta l'ora legale nei mesi invernali, il Ministero dell'Industria ha studiato i criteri opportuni da seguire per gli orari.

L'approfondito esame della questione ha portato il Ministero a constatare che, con il varo delle disposizioni, si creerebbe una situazione di facilitazione, limitata s'intende al periodo invernale, nei riguardi degli alunni e delle famiglie, e da ritenersi dall'altro che la stessa necessità non debba riscontrarsi, in via assoluta, per non poche Province dell'Italia Meridionale e particolarmente per quelle che risultano agevolate da un clima più temperato.

La valutazione di queste circostanze ha indotto molto opportunamente il Ministero dell'Industria a disporre che la questione sia esaminata e risolta, provincia per provincia, dai Regi Provveditori agli Studi i quali hanno ricevuto in proposito le necessarie istruzioni. In virtù di queste, tenendo conto delle esigenze delle singole sedi, i Provveditori esamineranno sia il caso opposto, di posticipare l'inizio delle lezioni ed adottarne le conseguenti decisioni.

Non vincolati da alcuna regolamentazione d'ordine generale, essi potranno pertanto disciplinare nel

modo migliore la questione non solo dell'ambito della provincia, ma anche in riferimento a quelle speciali esigenze che dovessero manifestarsi nei riguardi di alcuni comuni.

Identica libertà di azione è lasciata loro per quanto concerne la scelta dell'epoca e della durata di protrazione dell'orario scolastico. L'epoca e la durata potranno variare per meglio adeguarsi alle necessità delle singole sedi.

E' evidente che la protrazione dell'orario scolastico avrà effetto in tutti i casi in cui sarà praticata, tanto per l'inizio quanto per la durata delle lezioni. In altre parole, qualora la protrazione ottenuta entrasse negli alunni dovesse essere di mezz'ora s'intenderà posticipato dello stesso spazio di tempo l'orario giornaliero di chiusura delle lezioni e ciò per motivi di facile intuizione.

In riferimento poi alle norme sull'orario di lavoro, non ha potuto fare a meno di considerare anche i casi nei quali in seguito all'adottata protrazione, l'orario delle lezioni dovesse inoltrarsi troppo nel tardo pomeriggio creando inconvenienti per il ritorno degli alunni alle rispettive abitazioni.

In questi casi i Provveditori agli Studi sono stati autorizzati a disporre la contrazione degli orari riducendo, all'occorrenza a quarantacinque minuti tutte le ore di lezione. Ma è evidente che questa autorizzazione, che deve essere intesa in senso assai ristretto, potrà essere praticata solo in eccezionali circostanze e che anche nell'ipotesi di una sua applicazione saranno molto limitati i casi ed i periodi di tempo che consiglieranno di farvi ricorso.

L'inaugurazione a Roma della monumentale stazione Ostiense

ROMA, 26 sera. Nel quadro delle imponenti realizzazioni del Regime compiute durante l'anno XVIII dell'E. F. numerosi sono le opere di carattere ferroviario. Tra esse figurano la nuova stazione Roma Ostiense, la sottostazione elettrica di Civitavecchia, la nuova officina riale di Genova, Trasta, e il raddoppio della linea Arona-Domodossola. Opere queste che, oltre ad attestare ancora una volta il carattere eminentemente costruttivo del Regime, dimostrano nella maniera più esauriente che, nonostante le attuali contingenze internazionali, l'Italia fascista, una e compatta, sa unire alla forza delle sue armi gloriose la feconda laboriosità del lavoro.

Nell'apostolo treno che partì stamane dalla stazione Termini condurrà autorità e gerarchie in Liguria e in Lombardia, hanno preso posto il Ministro delle Comunicazioni Host-Venturi, il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, numerosi alti funzionari, rappresentanti della stampa italiana ed estera. Sono saliti anche nel treno inaugurale e fino alla stazione Ostiense, il Governatore, il Prefetto, il Reggente Federale ed altre autorità e gerarchie.

Stazione veramente grandiosa l'Ostiense. Essa a ragione può essere inserita tra le opere che lo cementano la grandezza dell'Era fascista e, particolarmente, tra quelle che in un breve giro di anni hanno dato, per volontà del Duce, nuovo splendore a Roma. Una centuria della Milizia ferroviaria con la musica, ha reso gli onori al giungere del treno.

Le autorità, con al testa il Ministro, hanno iniziato immediatamente la visita della stazione festosamente adornata di vessilli e piante ornamentali.

Opera grandiosa

La nuova stazione Ostiense — data l'esigenza dei compiti che deve svolgere nel settore ferroviario e la necessità di servire nuovi grandi quartieri cittadini che sorgono verso il mare — è stata costruita con speciale cura.

Il fabbricato sorge su una superficie di 5600 metri quadrati e si eleva verso la città su un'altura con una imponente galleria di 115 metri di lunghezza per 8 metri di larghezza, costituita da grandi pilastri rivestiti di travertino, ai cui lati sono stati costruiti due avamposti per il transito dei veicoli. Questa galleria, oltre a collegare gli altri edifici e delle pertinenze, formerà l'ambiente dove si svolgeranno le cerimonie che riceveranno così, in un quadro solenne di romanità, il saluto dell'Europa. Dai due atrii si accede al grande sottopassaggio lungo 50 metri e con una luce di otto metri che mette in comunicazione il fabbricato con i marciapiedi intermedi protetti da pensiline, mentre il marciapiede principale interno è protetto da una pensilina di oltre sette metri. Nell'interno è il grande piazzale per il servizio merci e viaggiatori, su cui sono stati impiantati oltre 40 binari e per la cui formazione è stato effettuato un riempimento di oltre un milione di metri cubi. Notevole interesse tecnico riveste la moderna cabina per la manovra elettrica degli scambi e dei segnali. Per ricevere poi l'area per la costruzione del nuovo fabbricato viaggiatori e di quella dei servizi accessori, nonché del grande piazzale esterno della superficie di circa 20 mila metri quadrati, sono stati effettuati scavi di smantellamento della preesistente collina per oltre 450 mila metri cubi.

La stazione Ostiense è inoltre servita da eleganti sale di attesa di prima, seconda, terza classe,

La Camera dei Deputati, com'è noto, stanziava ogni anno per l'istruzione della gioventù francese nella scuola laica statale somme importanti nel bilancio del competente ministero. Nel 1938 la scuola laica riceveva dallo Stato 3 miliardi e 817 milioni 132.648 franchi (Journal Officiel del 30 dicembre 1937).

La scuola libera: 0 franchi e 0 centesimi. Con le vaste riforme in corso i cattolici sperano che queste ostie e fumeste sperquazioni scompaiano.

Operazione grandiosa

La nuova stazione Ostiense — data l'esigenza dei compiti che deve svolgere nel settore ferroviario e la necessità di servire nuovi grandi quartieri cittadini che sorgono verso il mare — è stata costruita con speciale cura.

Il fabbricato sorge su una superficie di 5600 metri quadrati e si eleva verso la città su un'altura con una imponente galleria di 115 metri di lunghezza per 8 metri di larghezza, costituita da grandi pilastri rivestiti di travertino, ai cui lati sono stati costruiti due avamposti per il transito dei veicoli. Questa galleria, oltre a collegare gli altri edifici e delle pertinenze, formerà l'ambiente dove si svolgeranno le cerimonie che riceveranno così, in un quadro solenne di romanità, il saluto dell'Europa. Dai due atrii si accede al grande sottopassaggio lungo 50 metri e con una luce di otto metri che mette in comunicazione il fabbricato con i marciapiedi intermedi protetti da pensiline, mentre il marciapiede principale interno è protetto da una pensilina di oltre sette metri. Nell'interno è il grande piazzale per il servizio merci e viaggiatori, su cui sono stati impiantati oltre 40 binari e per la cui formazione è stato effettuato un riempimento di oltre un milione di metri cubi. Notevole interesse tecnico riveste la moderna cabina per la manovra elettrica degli scambi e dei segnali. Per ricevere poi l'area per la costruzione del nuovo fabbricato viaggiatori e di quella dei servizi accessori, nonché del grande piazzale esterno della superficie di circa 20 mila metri quadrati, sono stati effettuati scavi di smantellamento della preesistente collina per oltre 450 mila metri cubi.

La stazione Ostiense è inoltre servita da eleganti sale di attesa di prima, seconda, terza classe,

La Camera dei Deputati, com'è noto, stanziava ogni anno per l'istruzione della gioventù francese nella scuola laica statale somme importanti nel bilancio del competente ministero. Nel 1938 la scuola laica riceveva dallo Stato 3 miliardi e 817 milioni 132.648 franchi (Journal Officiel del 30 dicembre 1937).

La scuola libera: 0 franchi e 0 centesimi. Con le vaste riforme in corso i cattolici sperano che queste ostie e fumeste sperquazioni scompaiano.

Operazione grandiosa

La nuova stazione Ostiense — data l'esigenza dei compiti che deve svolgere nel settore ferroviario e la necessità di servire nuovi grandi quartieri cittadini che sorgono verso il mare — è stata costruita con speciale cura.

Il fabbricato sorge su una superficie di 5600 metri quadrati e si eleva verso la città su un'altura con una imponente galleria di 115 metri di lunghezza per 8 metri di larghezza, costituita da grandi pilastri rivestiti di travertino, ai cui lati sono stati costruiti due avamposti per il transito dei veicoli. Questa galleria, oltre a collegare gli altri edifici e delle pertinenze, formerà l'ambiente dove si svolgeranno le cerimonie che riceveranno così, in un quadro solenne di romanità, il saluto dell'Europa. Dai due atrii si accede al grande sottopassaggio lungo 50 metri e con una luce di otto metri che mette in comunicazione il fabbricato con i marciapiedi intermedi protetti da pensiline, mentre il marciapiede principale interno è protetto da una pensilina di oltre sette metri. Nell'interno è il grande piazzale per il servizio merci e viaggiatori, su cui sono stati impiantati oltre 40 binari e per la cui formazione è stato effettuato un riempimento di oltre un milione di metri cubi. Notevole interesse tecnico riveste la moderna cabina per la manovra elettrica degli scambi e dei segnali. Per ricevere poi l'area per la costruzione del nuovo fabbricato viaggiatori e di quella dei servizi accessori, nonché del grande piazzale esterno della superficie di circa 20 mila metri quadrati, sono stati effettuati scavi di smantellamento della preesistente collina per oltre 450 mila metri cubi.

La stazione Ostiense è inoltre servita da eleganti sale di attesa di prima, seconda, terza classe,

LE RIVISTE

« Archivio storico di Corsica »

E' uscito il secondo fascicolo dell'anno XVI dell'« Archivio storico di Corsica », la bella e ricca rivista regionale diretta da S. E. Don. Prof. Giustino Volpe, Accademico d'Italia, ed edita dall'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano. Contiene i seguenti articoli: M. C. Ascari: « La cartografia nautica della Corsica » — G. Oreste: « La prima insurrezione corsa del sec. XVIII » — M. Roselli Cecconi: « Lord Nelson in Corsica e a Tenafra » — C. A. Vianello: « Una relazione sulla Corsica nel 1767 » — G. Cecchini: « Il principe Girolamo Napoleone e N. Tommaso (1849) » — F. Curato: « Di una pretesa congiura per dare la Corsica alla Francia nel 1818 » — D. Spadoni: « I nomi di Napoleone e di Bonaparte nei libri di S. Cristoforo in Roma ».

Seguono, in apposite rubriche, questi e notizie su fatti importanti e personaggi insigni dell'isola, e poi un'ampia bibliografia, retrospettiva e contemporanea, cui hanno collaborato, tra gli altri, D. Spadoni, E. Michel, N. Calvini, P. Pecchini, T. Alfonsi, G. Bonifacio, G. Caraci, M. Ascari ecc. ecc.

« Rivista del Clero Italiano »

Sommario di Ottobre — Ancora esperienze catechistiche — Catechismo a domicilio: S. E. Mons. Angelo Piarra, Vescovo di Fatti — I fidanzati e il catechismo: Mons. dott. Norberto Perini, Prevosto di Busto Arsizio — Esperienze catechistiche in mezzo agli operai: Sac. dott. Giuseppe Franco (Bressanone) — Dopo la messa: La prima donna: Mons. Giovanni Caviglioli, Professore nel Seminario di S. Maria della Vittoria di Milano — Domande morali e giuridiche — Casi di teologia morale risolti: Mons. dott. Carlo Giordano, Penitenziere maggiore della Metropolitana di Milano — Lettere: Mons. dott. Giuseppe Stocchero, Professore nel Seminario di Vicenza — Armi per l'apostolato — Scheda di conferenza: La « Giornata Missionaria » — Dott. Mario Turilli — Discorso per la festa del Rosaio: Sac. dott. Pietro Vittori — Per i ritiri di perseveranza: La Grazia attuale: Sac. dott. Giorgio Canali, Rettore del Seminario di Fossano — Penitenziari ai Vangeli di ottobre: Domenica XXI dopo Pentecoste: Terza lettura divina e grezza umana — Domenica XXII dopo Pentecoste: Soldati di Dio e della Patria — Domenica XXIII dopo Pentecoste: Giornata di preghiera — Per la festa di Cristo Re: Regnasti a ligno Deus: Mons. Giuseppe Cereda, Canonico nella Metropolitana di Milano.

« Studium »

Sommario di Agosto-Settembre: Il Santo Padre per la « Settimana sulla Grazia » — Impressioni su Camaldoli 1940: Adriano Bernareggi — Armonia edificante: Norvella Papafava — Sopravvivenze giansenistiche nella letteratura contemporanea: Francesco Casati — Rassegna: Storia: Le tappe di una distruzione (G. B. Scaglia) — Segnalazioni (G.B.S.) — Lettere: La lingua degli stili non (Fausto Montanari) — Segnalazioni: Missioni: Un arcipelago conteso? Le Indie Olandesi (G. B. Traglia) — Segnalazioni (G.B.T.) — Belle Arti: La XXII Biennale (La scultura e gli stranieri) (Gianni Scarpia) — Segnalazioni —

« Alba »

Sommario del N. 13 (27 ottobre 1940): «Fidanzati» conversazione settimanale di Angela Sorzato — «Attesa vana» motivo lirico di Francesco Castellino — «Breviario» novella di Luca Piccoli — «Breviario della felicità» musical spirit di Prima Luca — «Dalla zona di operazione» divagazioni di Antonio Sorzato — «Una grande» novella di Giandomenico P. Errico — «Panorama di modelli di attualità» illustrati da Fiore — «Velo nel sole» romanzo di Benedetta Maria Tomatis (ultima puntata) — «Conseguenza» — «Alta fiera» del libro, rassegna e consigli bibliografici di Agnes — «Un trasloco» novella di Elvira Sacco Bettazzoli — «La posta di Fiore» consigli pratici di abbigliamento (Fiore) — «Sottoroca» confidenza di A. S. — «Marsika» novella di Rinamarina Pierazzi.

« Ogni figura un fatto »

Non li trascurate!

ATTENZIONE alle affezioni renali! Mal di vita, debolezza della vescica provengono spesso da trascuratezza. Settimane di dolori possono essere evitate con la pronta cura dei primi sintomi di debolezza dell'apparato urinario.

Esame di se stesso

Vi svegliate al mattino con mal di vita?

Un dolore acuto vi opprime nei reni o dopo nei reni?

L'urina è torbida, carica e bruciante?

Soffrite di sonnolenza, depressione o vertigini?

Se avete uno di questi sintomi, cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo tonico vi aiuta così sicuramente come esso ha aiutato tante migliaia di altre persone.

In tutte le Farmacie d'Italia L. 7 - la costata.

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. G. Giengo, Milano (5/44)

Piante Anseloni sono le migliori

BOLOGNA - Vivali in Via Fossolo, in Via Duce Madonna - Sede Centrale in Via Oretti 14, tel. 22250 - Negozio Via Venezia 3 tel. 25052. Filiali a Roma, tel. 553107 - Livorno e Reggio Emilia, tel. 2968.

NELLA PIGIATURA DELLE UVE USATE

50 nere nostrane (ricche di corpo) SOLFO-FOSFOGENO tipo R

50 nere francesi (merlot-cabernet ecc.) NUTROSOFOGENO tipo R

50 bianche sia di collina sia di pianura NUTROSOFOGENO tipo B

50 clinton-fragola ed altri ibridi SOLFO-FOSFOGENO + SALE NUTRITIVO

Foglietti istruzioni, listino prezzi e campioncini a gratis dietro richiesta.

RIVOLGERSI al Chimico - Farmacista - Agronomo

Dott. Romano Tommasi - Schio - Via Pasini

RECAPITO A VIENZA VIA PORTI 15 Martedì - Giovedì - Domenica dalle ore 9 alle 12.

Contro il mal di denti: VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Aut. Pref. Milano N. 876 del 28-8-38 - VI

I Medici lo raccomandano: innumerevoli ricerche scientifiche e la pratica quotidiana di molti anni dimostrano che il Veramon è efficacissimo contro il mal di denti e non è dannoso al cuore, né allo stomaco, né ai reni ecc.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

MALATI DI FEGATO

Regolatore delle funzioni dello stomaco, del fegato e dell'intestino (coliti, coliche epatiche, stitichezza?)

Usate ENTEROBILAS pillole nelle migliori farmacie

AMATO FESTA - Bologna - Via Musei 4 (Autorizz. Pref. N. 17146)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie

UMORI DEL TEMPO

Il padre Cesari a Roma

Il padre Cesari morì, dopo una breve malattia di sei giorni, il primo ottobre del 1828. Due anni dopo, il nipote Pietro Cesari dedicava a mons. Grasser, vescovo di Verona, tre ragionamenti dello zio, due dei quali su Roma. Non sarà inutile, in questi anni nei quali la gloria di Roma vien risorgendo e rinnovandosi, ricordare come un secolo fa fosse amata e visitata la città eterna, non soltanto da stranieri ma da italiani, non soltanto da increduli ma da credenti. Tutti sappiamo di Shelley a Roma, oppure di Keats; tutti sappiamo di Newman oppure di Veitlot: dei nostri, sappiamo sempre tanto poco quanto nulla.

« Negli ultimi anni della sua vita », racconta il nipote nella dedicatoria, « gli era entrato nell'animo questo pensiero: che nell'autunno un qualche bello e lungo viaggio sarebbe stato assai giovevole alla sua salute; ed amando anche di vedere quelle grandi cose e maravigliose, che nelle principali città d'Italia ci sono non poche; però Roma, ed indi Genova si propose di voler in prima vedere. Nel 1822 egli fu dunque a Roma, e nel 1827 a Genova. Ora, dopo il suo ritorno da quelle due grandi città, volle nella sua chiesa a' suoi uditori le migliori maraviglie vedute recitare dal pulpito, trattando la loro pietà con quei tre utili e dilettevoli ragionamenti che ora io rappresento a Lei ».

Come lo zio, così il nipote: si vede assai bene dal citato brano, che il nipote « trecenteggiava » al par dello zio, con minore eleganza, non però con minore intrepida. Dunque, il Cesari giunse a Roma; e di Roma parlò ai fedeli in chiesa, non appena ritornato alla sua chiesa e a' suoi fedeli. Già questo è singolare: parlar di Roma in chiesa, e discorrere delle sue memorie sacre. L'Ottocento ebbe, anche in Italia, questo culto di Roma sacra, questa devozione alla città santa; e il Novecento? *Videant consules* che noi non vorremmo fare da profeti, e profeti luttuosi: ma non ci sembra che duri quel sentimento di tenerezza e di pietà, che nel secolo scorso animava l'Europa cattolica verso Roma e i suoi santuari.

Torniamo al Cesari. Il quale, portandosi a Roma, passò per Loreto. Una volta, non si veniva in pellegrinaggio a Roma senza che si passasse per Loreto. La pietà del Cinquecento e del Seicento, in Italia, amò Loreto d'un amore fedelissimo, costante e forte; la pietà del Novecento, sembra voglia ritornarvi.

Giunse a Roma, a mezzogiorno del 23 marzo, e il dì medesimo fu a visitare San Pietro. « Qui — scrive il padre Cesari — qui le parole mi mancavano a figurare l'ampiezza, la solidità, la magnificenza non possibile a veder altrove, di quella fabbrica maravigliosa ». Segue una bella pagina, densissima di prender posto tra le pagine dedicate alla Basilica di San Pietro dai maggiori scrittori dell'Ottocento: pagine che, raccolte, farebbero esse sole un'antologia stupenda.

Visitò, e li ricorda, il Carcere Mamertino, San Pietro in Vincoli, San Giovanni in Laterano, San Paolo e il Monastero delle Tre Fontane, Santa Agnese, le Catacombe, San Lorenzo fuori le Mura, Santo Stefano Rotondo, San Clemente, il Colosseo, Santa Croce in Gerusalemme, la chiesa del *Quo vadis*, la Scala santa. In altri termini, compì intero quello che sarà il periplo classico dei pellegrini dell'Ottocento, quale ci vien descritto le tante volte nei tanti libri dedicati da loro a Roma.

E vide Pio VII, privatamente e allorché il Pontefice si mostrò, il giorno della Pentecoste, dal balcone del Quirinale. « Un quarantamila persone eran sotto raccolte nella gran piazza, con gli occhi fissi ed attenti al luogo nel quale l'aspettavano di vedere. Al primo comparir della Croce che va innanzi al Pontefice, si mise nella gran folla un silenzio, che il luogo parve solitudine d'un deserto ».

Lo spettacolo ispirò al Cesari dei versi: egli li scrisse, li stampò e l'invio al Pontefice amico: ne ebbe un Breve di ringraziamento.

Nel secondo discorso, il Cesari, con la sua semplicità intrepida, e con lo stesso ardore con cui scrive un italiano di fantasia e lo adoperava come una lingua morta, affronta un argomento più delicato. Dopo aver parlato di Roma, vuol parlare a' suoi fedeli anche dei Romani. Il Cesari era uomo vispo, e teneva gli occhi aperti: ebbe modo di accorgersi del vestito delle donne romane. Non c'era né di viaggio che si rispetti, il quale non riferisca delle donne: ancor questo, singolarissimo e recitato in chiesa, fu il suo dovere.

« Io non dico né presumo mostrarvi, che i fedeli di Roma sien tutti santi, come è il loro Padre veramente santissimo, il nome ed il fatto; e ci è anche colà la sua pula e le paglie insieme col buon frumento; e in ispezialità (quello che da sé si mostra in pubblico) la vanità delle Romane, e la vaghez-

za di ben parere ed esser vedute, non ve malattia di sei giorni, il primo ottobre del 1828. Due anni dopo, il nipote Pietro Cesari dedicava a mons. Grasser, vescovo di Verona, tre ragionamenti dello zio, due dei quali su Roma. Non sarà inutile, in questi anni nei quali la gloria di Roma vien risorgendo e rinnovandosi, ricordare come un secolo fa fosse amata e visitata la città eterna, non soltanto da stranieri ma da italiani, non soltanto da increduli ma da credenti. Tutti sappiamo di Shelley a Roma, oppure di Keats; tutti sappiamo di Newman oppure di Veitlot: dei nostri, sappiamo sempre tanto poco quanto nulla.

Il Cesari descrive, bellissimo (per adoperare, con egli adoperava, il vezzo trecentesco dei superlativi), la Confraternita de' Pellegrini e come i pellegrini vi son ricevuti e trattati. La lavanda dei piedi è un brano d'incomparabile grazia; e vi si fa cenno degli Inglesi protestanti che, in gran numero, vi assistono e spesso si convertono. E' il secolo, in cui verrà a Roma Newman, e dietro lui metà dell'Inghilterra religiosa.

Con eguale grazia descrive la Confraternita dei Sacconi; e molte e commosse parole dedica al Collegio Urbano di Propaganda Fide, tanto celebrato già dal Verri nelle « Notti Romane ».

Nei viaggi a Roma, un capitolo è sempre consacrato al Carnevale; il Cesari, che non può e non vuol farlo, descrive le penitenze che i devoti compiono, per riparazione, in quei giorni: specie, al Colosseo.

Quindi narra la forza d'animo di Pio VII, nel non aver permesso che pur anche si avvicinassero a Roma i suoi nipoti, ai quali mandò a dire che se entravano in città, ve li avrebbe fatti uscire accompagnati dalle guardie. Infine, scende sul tema delle rovine e della vanità delle umane cose, e sul tema delle ville patrizie e della vanità delle umane menti; e così finisce.

I due ragionamenti non sono grandi cose, né squisite; ma contengono pagine vive, e costituiscono un itinerario singolare. Non li abbiamo veduti quasi mai citare da nessuno; eppure, si citano pagine, al confronto di queste, affatto meschine.

Il Cesari ebbe una mania, ma non fu mai uno sciocco. Non è vero, come gli fu imputato, che giungesse a gravi goffaggini, pur di scrivere in trecentesco. Semmai, dà idea scrivendo di un gioco, alla lunga noioso, e spesso ozioso, e sempre sulla corda. Ma fu un gran cristiano, dottissimo non soltanto di lingua latina e italiana, ma dottissimo del suo tempo e degli umori del suo tempo. E fu, più di frequente che non sembri, scrittore autentico e forte, devotissimo ma libero, uomo di cuore e, com'egli diceva, « di viva e calda fantasia ».

Ne vogliamo un esempio? Dopo i due ragionamenti su Roma, è una relazione sopra un viaggio a Genova; e dopo questa, un sonetto a Genova. Tutti ricordiamo i versi di Giosue Carducci: quei versi, per intenderci, come « Genova sta, marmoreo gigante ». Or bene, si legga questa prima quartina del sonetto cesariano: « Dal mar cui signoreggia ardua, dal monte — scoglioso, ove tien fitto altera il piede, — Alza in ricchi palagi, onde il ciel fiede, — Genova per miracolo la fronte ». Che è, se non fosse quel « ciel fiede », tutta quanta una mirabilissima quartina, viva di spiriti foscoliani e carducciani.

Buon padre Cesari, così pio e forte, così amico di Dante e dell'italiano, chi dei letteratissimi lettori d'oggi ti ricerca e ti ritrova più? Eppure, una vena dell'Italia ottocentesca, una vena non esigua d'acqua utili e belle, nacque nel tuo orto.

Don Petronio

La Duchessa di Spoleto inaugura a Firenze la Mostra dell'Artigianato

FIRENZE, 26 sera. Stamane la Duchessa di Spoleto, ha inaugurato il Palazzo della mostra mercato dell'artigianato, la Mostra del cristallino, della dalia, delle pianle ornamentali, della frutta e degli ortaggi, indetta dalla Reale Società toscana di orticoltura, e dalla società di mutuo soccorso, fra i giardinieri ed i fiorai d'Italia. Alla Mostra partecipano numerosi espositori della Toscana, di Milano e di Napoli, ed ha oltre gli scopi propagandistici e commerciali, quello di presentare una numerosa varietà di piante autarchiche. La Duchessa, che è stata ricevuta dalle autorità e gerarchie e dal Comitato organizzatore, ha visitato i vari padiglioni ed ha inaugurato anche la sala, ove, nell'occasione della Mostra, avrà luogo una vendita di pregevoli disegni, donati dagli artisti fiorentini a favore dei richiamati alle armi.

L'amicizia italo-brasiliana esaltata a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 26 sera. L'Ambasciatore d'Italia Sola ha consegnato al direttore generale del dipartimento Stampa e Propaganda Lourival Fontes e ai direttori della divisione stampa Jarbas De Carvalho e della divisione radio Julio Barata le onorificenze italiane, loro concesse. Erano presenti tutti i funzionari del dipartimento. L'Ambasciatore ha pronunciato un discorso esaltando l'amicizia italo-brasiliana alla cui maggioranza saldezza i decorati hanno sempre contribuito efficacemente. Ha risposto Julio Barata ringraziando e rilevando i vincoli spirituali ed etnici che uniscono i due paesi.



A poca distanza dalla piana di Paestum è stato scoperto di recente un tempio del quarto secolo costruito con materiali di quello primitivo distrutto chissà perché. Notizia di questo tempio era già in Strabone e Plinio i quali affermano che a poca distanza da Paestum, distanza che oggi si può calcolare di 9 Km., si trovava appunto un tempio di Hera Argiva fondato da Giasone.

Questa scoperta e i templi già noti di Paestum, fanno della piana del Sele uno dei luoghi più importanti per lo studio dell'Arte di Grecia. Si può dire ormai che i primi secoli di quest'arte non possono essere conosciuti da chi non abbia studiato oltre a quelli di Atene e di Olimpia, i monumenti di Paestum e di Sicilia.

Ecco qui una fotografia che illustra questa grande scoperta archeologica.

IL CONGRESSO DI FIRENZE

IMPRESSIONI E CONCLUSIONI

Firenze 26 sera. Anche le ultime relazioni del Congresso hanno segnato un margine di cospicua attività per gli studiosi cattolici: fra gli altri, da ricordare un'ottima relazione di Padovani, utile per una riaffermazione di lucidità ed equilibrio cristiani, di Padre Dozza, di Padre Bobbetti, che ancora una volta ha, in un cortese dibattito polemico, illustrato il pensiero rosminiano.

Guardando, ora, alla sintesi conclusiva del raduno fiorentino, tre punti ci sembra di dover notare in modo particolare: il primo è che il contributo dei pensatori cattolici va diventando, di Convegno in Convegno, sempre più vasto e sensibile; è una constatazione che ogni congressista sereno ha potuto fare, non solo notando il folto gruppo di rappresentanti del Clero, di Ordini e Istituti religiosi, ma ancor più il numero di relatori. Si assiste a una partecipazione che ha il significato di un vero rinascimento degli studi filosofici cristiani, e questo non potrà che giovare alla vita spirituale del nostro paese e soprattutto a un prossimo riordinamento morale del pensiero europeo, che non potrà certo trascurare queste nobili illuminazioni, che così bene conciliano i fattori civili e spirituali, la patria terrena e quella celeste.

Il secondo punto riflette il tentativo di reingresso idealistico in questo Congresso: ma nonostante la prestigiosa presenza del capo degli attualisti nostrani, è subito da rilevare la scarsa influenza esercitata sui lavori e sul loro spirito: l'atmosfera è rimasta nel complesso serena, intenta a una ricerca oggettiva. Un piccolo gruppo di antichi seguaci ha cercato di fare corteggio al Maestro, ma senza pregiudizievole risultati. S'è cercato di riaffermare il vecchio immanentismo, ma il Congresso, bisogna ben riconoscerlo, è rimasto sordo a questi richiami. La verità è che un clima nuovo si sente, e nessun ritorno o cammino a ritroso è possibile. I filosofi odierni, evidentemente, non si appagano più di una scintillante dialettica, che nel fondo nascondeva il vuoto. Vogliono invece toccare il concreto, attingere risultati di più vasta ampiezza e tali da corrispondere agli interrogativi sempre più complessi dell'epoca nostra.

Del resto gli idealisti non dovrebbero lagnarsi di siffatte evoluzioni, se credono realmente alla loro dottrina, la quale, come si sa, stabilisce il principio che ogni filosofia si giustifica esclusivamente nel suo concreto ordine storico; esaurito il ciclo, essa non corrisponde più alle necessità spirituali e sociali del momento. Noi, naturalmente, abbiamo sempre contestato una simile teoria, che finirebbe per giustificare anche le dottrine più deficienti e bislacche: ma qui noi ci ricordiamo del noto aforisma: ex ore tuo te iudico... Da questo punto deriva il terzo importante: e cioè l'orientamento,

già da noi più volte segnalato, della maggior parte degli studiosi, verso una ricerca più spiritualmente conclusiva e redditizia. Permane, è vero (e l'abbiamo già notato) un problema di terminologia e non sarebbe male che si addensasse, anche qui, a qualche decisione o iniziativa che servisse a unificare il più possibile il vocabolario filosofico, allo scopo di una comprensione più aperta del pensiero dei singoli. Comunque, resta acquisita questa consolante realtà di una preoccupazione più profonda e più adesiva alle supreme ragioni dello spirito, di un accoglimento sempre più chiaro all'esigenza del divino.

È una constatazione che ha fatto nobilmente, in una calda sintesi dei lavori, il presidente del Congresso, Baldo Giuliano, il quale, ripiegando l'esame dei problemi da tutti i punti di vista prospettati e discussi, ha notato questo punto di convergenza, di incontro e di unità sostanziale, se non sempre formale; una comunione di sforzi nel perseguire un intento conclusivo del dramma della ricerca, che non potrà mai arrestarsi agli stretti limiti del puro contingente che passa; tutti ricercano e debbono ricercare lo scopo finale del nostro esistere e del nostro operare, e, a maggior ragione, del nostro pensare.

La tragedia della vita contemporanea è in gran parte originata proprio da questa limitazione: le dottrine nostrane hanno illuso l'uomo, prospettandogli poteri illusori, in forza dei quali ogni uomo sarebbe stato in grado di foggarsi, a suo modo, il proprio destino, sfidando, o meglio ignorando, le più alte ragioni providenziali. L'uomo ha creduto di potere esaurire nel proprio limite ogni possibilità; di poter stabilire una sua onnipotenza creativa. Il crollo è stato terribile e l'Europa ricerca ormai nuovi assetti sociali, quegli assetti che i sistemi moderni non hanno saputo né creare né organizzare; e il mondo dovrà ritornare ai perenni veri cristiani, e al concetto di una Provvidenza, cui ogni sforzo umano deve riferirsi, e senza di cui nessuna stabile morale può essere fondata o può sperare di esistere e di giustificare. Anche a questo concetto della Provvidenza, sia pure inteso ancora in modi controversi, ha fatto largo e significativo accenno il Sen. Giuliano, rilevandolo come un altro serio e positivo risultato del Congresso.

Al di là di tutti i tecnicismi, si sente il bisogno di verità limpide, di certezze sostanziali; ed è sintomatico che certe tendenze della filosofia « esistenzialistica » abbiano fatto poca impressione sul Congresso: in verità i nostri pensatori hanno dietro di loro una formidabile tradizione di pensiero, di storia e di civiltà, per cui l'auspicata ripresa di una corrente tutta italiana trova il campo aperto a una immensa mole di utili speculazioni ed applicazioni.

TACCUINO

Ritorni della musica e loro interrogativi

Opera e musica sacra danno i salienti delle immagini recuperate a Siena di Vivaldi e di Alessandro e Domenico Scarlatti. Il risultato del ritorno, l'ammenda di oblii integrali e parzialissime sopravvivenze va oltre gli individui, magari fino al volto del secolo stesso che li produsse o maturò (che è il 700 per Vivaldi e Domenico, mentre Alessandro morto nel '25 è ancora seicentesco).

Il volto tradizionale enfiò grinzoso, traslucido di ozioso crapulone accennato dal buon Parini e passato di mano in mano per tutto l'ottocento sotto belletti e infiocature appena gli si accosti certa musica sacra si screpola e accenna a sbucciarsi alle attaccature. Si erano trovati gli allori per Bach (il conformismo luterano e l'aria ancor severa e provinciale della Germania intorno alla vita semplicissima del Cantor), per Haendel (il seicentismo) e la galanteria pareva solidamente sistemata, infuadata nel Sud: le tenerezze pergolesiane, il gusto teatrale che si diceva e s'insegnava imperante nei tempi barocchi tutti sbuffi e svolazzi bianchi e oro, ve la rassicuravano. Ma quanti italiani dei più schietti torneranno ancora, disperati che si fan vivi troppo tardi a turbare l'ordine con la loro fede dura e ferma come le intatte cattedrali? Vero è che si trascinarono dietro anche dubbi e mistero. Che cosa fece dimenticare queste loro musiche avvolte in tanto silenzio da ritenere inavvertite nel loro stesso tempo? Da quali strade remote e nascoste di meditazione, mestiere e solitudine salirono così

tese e salde? Resta, indifferente ai quesiti, il gesto della preghiera, modellato sul respiro delle arcate, sull'oscurità delle alte volte nel giorno appena dorate da lame e striscie di sole che le ampliano di questo gioco coll'ombra. Restano, radicate nei testi dottrinari del clero, le accese figurazioni di Vivaldi, vecchio e mediatore contemporaneo per il giovane Goldoni: risale ora dal tempo, riemerge sveltando l'architettura sacra, schematica, severa dello « Stabat » dell'elegantissimo Domenico, il clavicembalista virtuoso, il tipico esemplare del gusto galante a trilli, iustrini e raveschi. E sulla indipendenza, sull'individualità che separa l'un dall'altro oltre a taluna virtù generiche: dottrina, abilità senza raggelamenti, religiosità, veggenza e accettazione dei canoni, li affratella uno strano accento di forza nella fede: pesante, bloccato, sanguigno di fronte agli assenti della preghiera medievale o palestriniana tutta aerea, incorporea, celestiale, estasiata: come di chi è passato per lotte sia pure altrui, cioè con proprie scorticature o amari speticolari. Figli del loro secolo? A pochi passi dal Voltaire certo di un tempo maturo e ben robusto. Ecco dai brani della Messa di Vivaldi il « Credo » che si sbalza appena a ripensarlo, a un anno di distanza, collo scandire volitivo, duro e squillante della prima asserzione ed ecco la esclamazione stupida il « Per hominum » del « Gloria » distese il suo messaggio quasi dolente nel « amen »! (Illogicità settecentesca fra testo e musica ripeterebbe qualche attentissimo critico?). Quell'adesione della musica alla parola, di mano e guanto, che noi vorremmo scoperta ed esigenza recentissima, nostro cruccio ed onore, vale ancora ad avvicinare l'uno all'altro, pure secondo la loro diversa sensibilità. Visivo, di un drammatismo pittorico estroso e fantastico, realmente « preromantico » il veneziano, e valga come esemplare ricordo il tragico corteggio d'ombre che il « Crucifixus » del « Credo » suscita quasi traendole dalle viscere del tempio per un'antica rappresentazione sacra. Contemplativo, ascetico, con puri movimenti lineari di spinte e contropinte, di riposi e moti articolati lo Scarlatti che sulla semplicità divina del « Inno di Jacopone » svolge la sua costruzione di voci appena appoggiate dall'organo variando secondo la strofe dell'evocazione allo slancio geniale o drizzato della preghiera. Il « verismo » del '700 e la sua intelligenza presaga già germinante ai primi del secolo (entrando muoiono intorno al 1750)? Piuttosto con pacifica soluzione espressioni legittime di questo tempo (che cento anni fitti di esperienze vive non si rinchiudono in un'etichetta se non per comodo semplicismo e di tutti i tempi grazie a Dio, come sempre succede per il capolavoro.

Edoardo Fenu

L'omaggio al Duce dei filosofi italiani

Al Duce è pervenuto da Firenze il seguente telegramma:

« I cultori italiani di filosofia, chiudendo i loro lavori dopo una appassionata discussione dei fondamentali problemi della coscienza e della vita, riconoscendo il valore dell'idea nella sua potenza di elevazione spirituale e di fecondità nella concretezza dell'azione, vogliono affermarVi che essi sentono il dovere di consacrare deponatamente la loro attività al destino dell'Italia, perché essa possa compiere, nella grande ora storica che l'Europa attraversa, la sacra missione che è nella tradizione morale e civile della nostra Patria e che Voi, Duce, avete, con rinnovata potenza, indicata. — Il Presidente del quattordicesimo Congresso Nazionale di Filosofia ».

dove non pare che peccino di scarso amore per lui, dove il rispetto dell'altri è culto, un « Don Carlos », un « Simon Boccanegra » possono divenire irrisconoscibili per lo spettatore italiano (che li conosca). Fino ai nomi popolari, sistematici al di qua dell'800 la chirurgia è del direttore d'orchestra e, almeno nell'ambito dei confini patri, la proporzione e il luogo del taglio si trasmette dall'uno all'altro come un segreto di mestiere. Al di là, nell'altro secolo ecco la figura del revisore di gesti e azioni più liberi e tranquilli, si direbbe, agendo su soggetti sconosciuti per tutti e da lui misurati, osservati amorosamente per ogni lato. Qua invece comincia il guaio. Lo spirito dell'incontenibilità si rifugia e si riscalda nel petto dei musicologi ascendendoli d'ira e di sacri sdegni. (Musicologi; studiosi della musica, del suo sterminato reame; il chiarimento tenderebbe a disperdere quel senso d'effluenza estranea, di babbone che la designazione «logi » assegna alla parola musicale: così dolce e profonda). Che importa che il risultato sia incantevole come alla prima esistenza dell'opera in discussione; che importa che, per esempio, « Il trionfo dell'onore », sia ritrovata agile e fresca come la bella dormente della fiaba, quando con piede levissimo scese dal suo catafalco ornato di ragnateli; e che ogni nota ogni effetto sonoro che abbiamo sentito siano autentici del 1718 (primitiva rappresentazione). Anzi proprio il fatto che questo lavoro, del già polveroso e sepolto Alessandro Scarlatti, possa perfino essere previsto a viver durevolmente per le scene dei teatri attuali e ancora suscitare entusiasmi e fervidissime ammirazioni è pensiero irritante e perturbatore del senso storico. Troppo prolissa, troppo giovane e bella questa vecchia opera, per di più appena accennata nelle storie e monografie: certo il revisore abbondò troppo nei tagli. Come e perché si permise di alleggerirla di tanti suoi pannelli, di liberarle così il passo d'intoppi e inciampi? Intatta doveva lasciarla con tutti i suoi orpelli e gale cadenti: lunghe appendici di « ereticativi », dovizia di prosa di arie, comicità petulantia e puerili tutto doveva restare e proprio per amore d'Alessandro. E perché non sacrificarsi una volta a questa maniera d'amare dei musicologi? Sarebbe uno spettacolo esemplare, assolutamente sui loro desideri, integrale in palcoscenico e in orchestra, ossequiosissimo e strettamente riservato. Bello anche a vedersi. Solo come fantasia senza malignità, mi si rappresenti in mente la letizia di Morfeo e la festa che ne trarrebbe sospeso sul lampadario ad operare. Lento e dolce a far scendere velami di nota, oppacchi, avvolgenti come fumate e gli atteggiamenti ben rigidi ed eretti o incautamente appoggiati nella beatitudine di sfarzosi adagio, allentandosi come bambole cogli elastici. Poi all'uscita l'entusiasmo espresso fra improvvisi chiudersi della bocca o interrotto da cenni a piccoli boati di fiato mentre le braccia stringono intorno ai corpi i soprabiti nei brividi dell'aria aperta dopo tanto ben collato torpore.

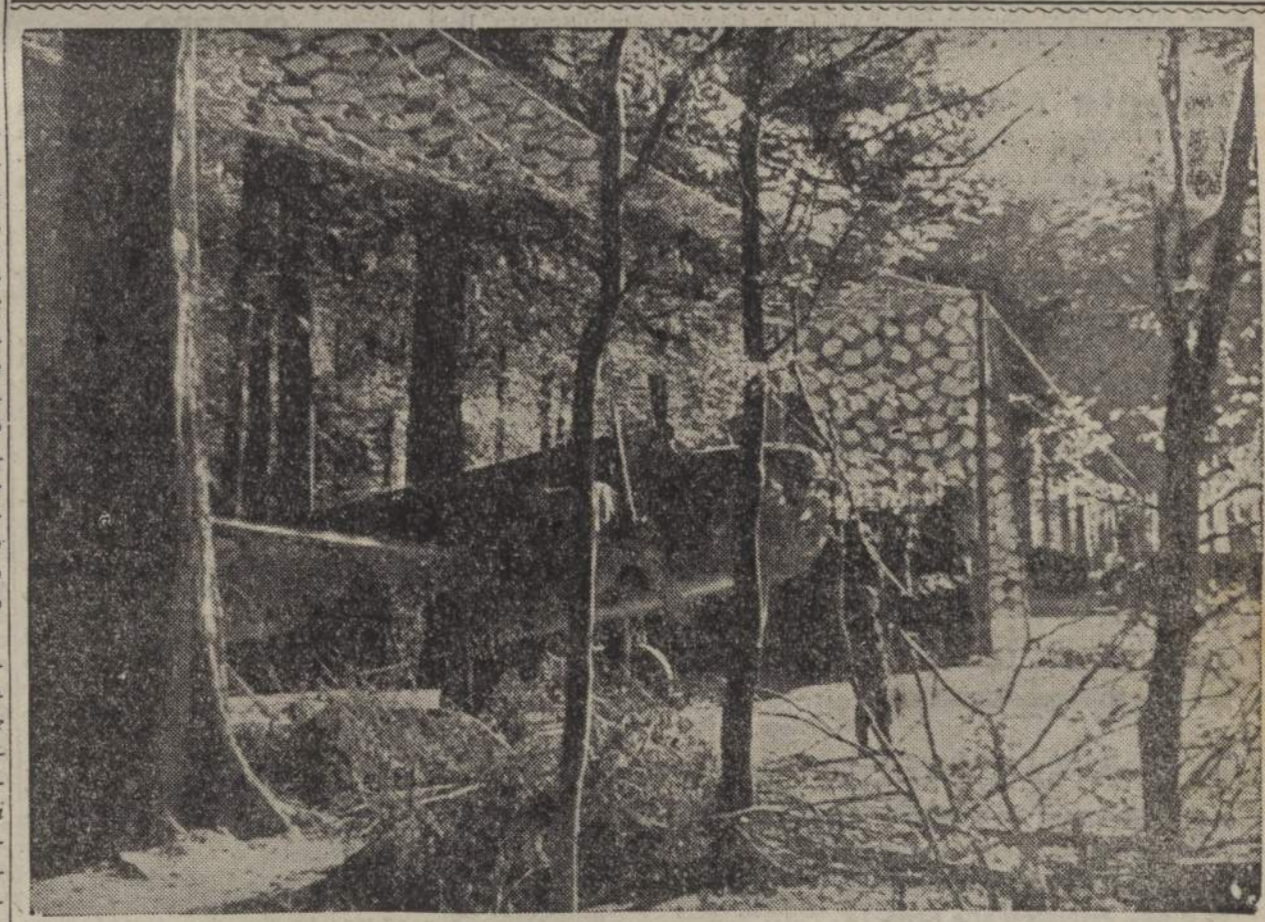
Perché negare questa attenzione è cortesia, né Mortari? Egli è il massimo specialista, il rappresentante dei revisori in colpa.

E. Zanetti

Arresto di un americano per minacce a Roosevelt

WASHINGTON, 26 sera. Si ha da Crockett (California) che gli agenti della polizia segreta americana hanno arrestato un individuo incolpato di avere rivolto minacce alla vita di Roosevelt in una lettera diretta alla Casa Bianca.

Il Capo del Servizio segreto di S. Francisco ha dichiarato che nella lettera era detto fra l'altro: « se sarete eletto in novembre la vostra vita non varrà più un centesimo perché questa volta sarete colpito voi e non chi si trova davanti a voi ».



Ingenoso sistema di mascheramento occultano gli apparecchi allo sguardo insidioso di una eventuale ricognizione nemica

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Cristo Re L'Arcivescovo celebra i riti nella Cattedrale

Oggi torna l'annuale solenne festa di Cristo Re; Re delle Anime. Re d'un Mondo spirituale fatto di purezza, carità, felicità vera.

Il popolo friulano profondamente religioso comprende e sente il significato di questo giorno. Nelle sue numerose e belle chiese esso accorre completo e devoto ad adorare Cristo Re.

L'Ec.mo Arcivescovo Grande Uff. co. Nogara alle 10.30 celebra i sacri riti nella Cattedrale e terrà l'omelia pastorale sulla festa. Infine impartirà ai fedeli la Benedizione Papale.

Parrocchia di S. Cristoforo

Per la Visita pastorale

Domenica 3 novembre l'Ec.mo Arcivescovo verrà in Parrocchia per la II visita pastorale. In preparazione si terranno due Corsi di predicazione. Il primo per tutti alle ore 18, il secondo a sabato 2 novembre.

Lunedì 25 ottobre, Marzia su Roma, e lunedì 4 novembre annuale della Vittoria, chiusura completa fatta eccezione:

a) per i negozi di generi alimentari e per le macellerie che rimarranno aperti nelle sole ore antimeridiane; b) per le rivendite di pane e di latte, i negozi di fiori freschi, le pasticcerie ed i negozi di frutta e verdura, che osserveranno l'orario rispettivamente fissato per le domeniche.

Venerdì 1.º novembre - Ognisanti: apertura nelle sole ore antimeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura che adotteranno l'orario fissato per i giorni feriali.

Al dipendente che presteranno servizio nelle giornate del 28 ottobre e 4 novembre, i datori di lavoro dovranno corrispondere l'indennità relativa alle feste nazionali.

Don Masotti a Bologna

Inizia oggi la predicazione a Bologna, nel santuario del S. Cuore, il prof. don Ugo Masotti che, dopo una predica sulla festa della Regalità di Cristo, terrà la predicazione dell'ottavo dei defunti.

E' questa, la terza volta che il pubblico bolognese ha l'occasione di sentire e ammirare il predicatore friulano il quale ben meritatamente, anche nella città di San Petronio gode di larga stima e simpatia. Fin d'ora l'ottavo dei defunti nella grandiosa e bellissima chiesa, così cara alle folle bolognesi, si delineava imponente. Dopo questa predicazione il prof. don Masotti salirà il pulpito di altri templi a Padova, Treviso, ecc.

Auguri al nostro infaticabile confratello che onora il Friuli.

La morte della signora Pietrogrande Candolini

Venerdì, alle 12, è morta Adelaide Candolini, consorte del dott. Alfonso Pietrogrande di Codroipo, sorella dell'avv. comm. Agostino Candolini già Preside della Provincia. E' deceduta in Udine, dove abitava per assistere, durante l'anno scolastico, il figlio studente nelle nostre Scuole Medie.

In tutta la sua vita la signora fu spesa e mamma esemplare di virtù cristiana. Ha lasciato nel profondo rimpianto non solo i famigliari, ma tanti che la conoscevano e specialmente fra i poveri.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 in Codroipo.

Al dott. Pietrogrande e all'avv. comm. A. Candolini uniamo le nostre più vive condoglianze; uniamo anche la nostra prece a Dio per l'anima.

Ferrovieri in gita a Cormons

Per il giorno 3 novembre è stata fissata una gita del Dopolavoro ferroviario a Cormons.

La partenza sarà col treno ET 306 delle ore 13.18 e ritorno con il treno ET 311 in arrivo a Udine alle 22.51. La quota di partecipazione da parte dei soci è di lire cinque, con diritto alla cena e all'ingresso gratuito al teatro ove reciterà la fiodrammatica del Dopolavoro stesso. Ognuno dovrà usufruire di una propria concessione ferroviaria per il viaggio.

I partecipanti alla gita dovranno presentarsi presso la segreteria del Dopolavoro in via della Cernaia fino a tutto il giorno 30 c. m.

Incidente stradale

Ieri Blasono Arturo fu Giovanni, di anni 38, facchino di Udine, Via San Rocco, mentre percorreva in motocicletta la strada di Fraelacco per

uno spostamento, causato dalla strada fangosa, andava ad urtare di striscio un muro di cinta. Giunto ad Udine ricorreva alle cure del medico dell'Ospedale. Per larca escoriazione alla gamba destra il Blasono veniva giudicato guaribile in una decina di giorni.

L'orario dei negozi

per il 26 ottobre, 1 e 4 novembre

Pel vigente Decreto Prefettizio sull'orario dei negozi, il 28 ottobre, l'1 e 4 novembre, i negozi di Udine e Provincia adotteranno il seguente orario di apertura e chiusura:

Lunedì 25 ottobre, Marzia su Roma, e lunedì 4 novembre annuale della Vittoria, chiusura completa fatta eccezione:

a) per i negozi di generi alimentari e per le macellerie che rimarranno aperti nelle sole ore antimeridiane; b) per le rivendite di pane e di latte, i negozi di fiori freschi, le pasticcerie ed i negozi di frutta e verdura, che osserveranno l'orario rispettivamente fissato per le domeniche.

Dopo una raccapricciante disgrazia

Abbiamo detto ieri di un mortale incidente stradale avvenuto a Latissana la sera del 24 corrente.

La disgrazia non è successa a Latissana bensì a Muzzana del Turgnano, ed ha emozionato quella popolazione.

In merito il nostro corrispondente così ci scrive: «A quell'ora, il movimento sulla strada asfaltata, che taglia la lunghezza l'abitato, è sempre febbrile: carri che vengono dalla campagna, interminabili file di ciclisti che ritornano da Torre Viscosa, autotaxi, automobili, pedoni rendono difficile la circolazione. Questa sera un bambino di poco più di due anni, tale Zamparo Tarcisio, volle di corsa attraversare la strada, quando sopravveniva un'auto-botte: l'autista fece del suo meglio per evitare la disgrazia, ma, pur troppo, il bimbochietto urtò il bambino e lo uccise all'istante».

DALLA PROVINCIA CIVIDALE

Visita a militari ammalati

La Delegata delle Donne benemerite del Reggimento Fanti d'Italia e altre benemerite ieri sono recate all'Ospedale a far visita ai soldati livi ricoverati nel caserotto. Le visitatrici sono state accolte molto cordialmente dai militari e dal personale sanitario.

Non fiori sui davanzali

Per lo spostamento di aria, provocato dall'eventuale bomba di aerei nemici, i vasi di fiori collocati sui davanzali delle finestre vengono protetti sulla pubblica via, con evidente aumento del pericolo. Per evitare questo pericolo sono inviati i cittadini a non collocare ed a togliere dai davanzali delle finestre i vasi di fiori.

Per i cacciatori

La Società di Caccia per la gestione della riserva del Comune di Cividale avverte i soci, che gli appuntamenti fissi per la caccia delle allodole e per la spetta delle beccacce devono, a scanso di provvedimenti, essere denunciati preventivamente alla Segreteria della Società.

Fiera di S. Martino

Per la fiera di S. Martino, la più grande e importante dell'anno, che si svolgerà l'11 novembre, in piazza del Duomo, hanno già cominciato a giungere i vari baracconi.

Denuncia dei bovini

E' iniziato il lavoro della distribuzione degli stampati ai tenutari di bovini. Va fatta la compilazione col numero dei bovini esistenti al 22 giugno e col numero al 31 ottobre.

Farmeria di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmeria del dott. Fontana in Corso Vittorio Emanuele III.

Furti

Moschioni Valentino, entrando nel negozio Orter, lasciava all'esterno la propria bicicletta. Uscendo non la trovò più.

Disposizioni per i fascisti

La Segreteria Politica del Fascio pordenonese di Combattimento comunica: Domani, lunedì, annuale della Marcia su Roma, i fascisti dovranno indossare per tutto il giorno l'uniforme di marcia.

Gara di Calcio

La nostra brava squadra di calcio, quest'anno entra a fare parte della I. Divisione. Oggi nel locale campo sportivo ha inizio la prima partita del Campionato.

ARIIS Nuova Scuola

Domani lunedì, festa della Marcia su Roma, sarà qui inaugurato il benedetto il nuovo edificio scolastico. Esso sarà intitolato al nome del valoroso Sante Paruffi, caduto a Passo Lario, medaglia di bronzo.

OSOPPO S. Giustina

Oggi domenica viene qui celebrata la festa di S. Giustina, compatrona di Osoppo.

VALLE DI REANA Una disgrazia

Di Giusto Ennio, di anni 19, di qui, ritornando dal lavoro, è caduto da un carro e si è fratturata la gamba destra.

GEMONA Furti

Ignoti ladri nottetempo sono penetrati nella trattoria della signora Maria Sella in Picco.

MUZZANA Semina difficile

Dopo pochi giorni di bel tempo e quando i nostri instancabili agricoltori avevano appena cominciato a preparare i campi per la semina del frumento, è ripresa la pioggia che mette in ansia tutti i rurali.

Campagna rotta

Il corrispondente, nella cronaca dei festeggiamenti della B. V. del Rosario (13 corr.), ha dimenticato una nota stonata: la campana maggiore si è fessa e messa fuori uso!

DALLA CARNIA

La grande Fiera di Tolmezzo

L'annuale fiera di Ognisanti, a Tolmezzo, si svolgerà il 5 novembre.

Un arresto

Battistutti Nella di Lina da Spilimbergo, ambulante è stata tratta in arresto a Villa Santina, per avere rubato un portamonete a Polonia Emma in Ciccini, che conteneva una sessantina di lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

L'annuale della Marcia su Roma

La guardia d'onore alla stelo dei Caduti per la Rivoluzione

La fausta ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma, che cade domenica 28 ottobre, sarà ricordata quest'anno a Pordenone con l'austerità richiesta dall'attuale momento storico che vive la Patria in armi. In applicazione pertanto alle disposizioni date dal Segretario del Partito e dalla Federazione Fascista, la giornata sarà dedicata, con onoranze, ai Caduti per la Rivoluzione.

L'Ispezione Federale reggente il Fascio pordenonese di Combattimento ha pertanto ordinato il servizio di Guardia d'onore al monumento ai Caduti per la Rivoluzione in piazza XX Settembre, nel quale si alterneranno:

dalle ore 9 alle 11 gli squadristi, dalle 11 alle 12 i legionari d'Africa e di Spagna, dalle 12 alle 13 reparti delle Forze Armate, dalle 13 alle 14 il GUF, dalle 14 alle 15 i reparti della GIL, dalle 15 alle 16 la M.V.S.N., dalle 16 alle 17 i Combattenti, dalle 17 alle 18 i Mutillati, dalle 18 alle 19 i Fanti, dalle 19 alle 20 gli Alpini.

Le mute che saranno composte di due organizzati, dovranno trovarsi dieci minuti prima del rispettivo turno di servizio al corpo di guardia, stabilito presso la sede della M.V.S.N., di fianco all'Albergo Toffolon, i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e combattentistiche dovranno essere in perfetta uniforme fascista con i distintivi dell'Associazione cui appartengono.

Due ufficiali in congedo dell'UNUCI saranno preposti al servizio di controllo e di sorveglianza, ed ai loro ordini avranno il capo squadra del Comando della M. V. S. N.

In mattinata, i gerarchi, i capi settore e i capi nucleo del Fascio, e gli squadristi si riuniranno presso la Casa del Fascio, per recarsi con dei fiori alla stelo dei Caduti Fascisti ed alla tomba di Alberto Vendramini, caduto in un attentato sovversivo in terra di Francia, al campamento urbano.

Disposizioni per i fascisti

La Segreteria Politica del Fascio pordenonese di Combattimento comunica: Domani, lunedì, annuale della Marcia su Roma, i fascisti dovranno indossare per tutto il giorno l'uniforme di marcia.

L'uniforme dovrà essere pure indossata per tutti gli iscritti alle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime.

Per la fausta ricorrenza di domani, a tutti gli edifici pubblici e privati sarà esposto il tricolore.

L'orario dei negozi per il 28 Ottobre

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte: in base al vigente decreto prefettizio sull'orario dei negozi nella ricorrenza della Marcia su Roma, i negozi della città e dei comuni del mandamento adotteranno domani, lunedì, il seguente orario di apertura e di chiusura:

Lunedì 28 ottobre, Marcia su Roma: chiusura completa, fatta eccezione: a) per i negozi di generi alimentari e per le macellerie che rimarranno aperti nelle sole ore antimeridiane; b) per le rivendite di pane e di latte, i negozi di fiori freschi, le pasticcerie ed i negozi di frutta e verdura che osserveranno l'orario rispettivamente fissato per le domeniche.

Il III annuale della G.I.L.

Martedì 29 corrente, cade il terzo annuale di fondazione della Gioventù Italiana del Littorio. La ricorrenza sarà celebrata alla Casa della GIL nel pomeriggio di detto giorno, con una manifestazione alla quale assisteranno le gerarchie.

La manifestazione orchestrale di domani al Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano

Per la ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma, la presidenza del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano ha promosso per i suoi organizzati una interessante manifestazione musicale che si svolgerà nel pomeriggio di domani, lunedì 28, nel teatro della sede del Dopolavoro aziendale stesso in rione di Torre. Il trattamento avrà inizio alle ore 14.30 e si protrarrà fino alle 23. Una suggestiva serie di documenti sulla nostra attuale guerra saranno proiettati sullo schermo.

La manifestazione musicale del concerto, prima l'orchestra del prof. Simoni che eseguirà un programma di musiche brillanti e di canzoni, e successivamente l'orchestra della camera musicale pordenonese, diretta dal prof. Scaramelli, la quale svolgerà alternati dai film, due distinti programmi.

DALLA CARNIA

La grande Fiera di Tolmezzo

L'annuale fiera di Ognisanti, a Tolmezzo, si svolgerà il 5 novembre.

Un arresto

Battistutti Nella di Lina da Spilimbergo, ambulante è stata tratta in arresto a Villa Santina, per avere rubato un portamonete a Polonia Emma in Ciccini, che conteneva una sessantina di lire.

GORIZIA

Le cerimonie del XXVIII Ottobre

Nella ricorrenza del XXVIII Annuale della Marcia su Roma sono state indette imponenti adunate e celebrative manifestazioni.

A Gorizia alle ore 8 verrà esposto con gli onori il labaro della Federazione dei Fasci dell'Isonzo e il Segretario Federale si recherà con tutte le gerarchie a deporre una corona d'alloro al Sacro dei Caduti a nome del Duca.

Alle ore 10 con l'intervento delle Autorità, gerarchie e rappresentanze delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime e delle Forze Armate e di tutti gli squadristi verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, che sarà seguita dalla benedizione del giardinetto dell'Associazione delle Famiglie Caduti per la Rivoluzione. Successivamente a Casa Littoria verranno consegnati tre brevetti della Marcia su Roma e premi a famiglie numerose.

Adunata di popolo

Domenica 27, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, avrà luogo nella nostra città l'adunata generale del CC.N.N. e del popolo, in piazza Cesare Battisti, per ascoltare il discorso del Con. Nat. Augusto Curi, oratore designato dal Partito.

Il Prefetto visita l'E.C.A.

L'Ec. Prefetto si è recato a visitare l'Ente Comunale di assistenza, donnesse, diretta dal prof. Scaramelli, la quale svolgerà alternati dai film, due distinti programmi.

Rito di suffragio a Valtenonello per un caduto del Mare

Presente una folla di popolo e le scolaresche del rione di Valtenonello, con il vessillo tricolore e accompagnate dagli insegnanti, è stato celebrato nella chiesa di quel sobborgo cittadino un solenne rito in suffragio del marinaio Rodolfo Pignatù fu Santese, nativo da Valtenonello e orfano di guerra, della cui morte da valoroso incontrata in combattimento nel Mediterraneo abbiamo già dato notizia.

Per l'incontro della terza giornata si svolgeranno domani, lunedì 28 ottobre, col seguente programma:

Girone A: a Valvasone: 10.40 Dep. R. A. Borgomedusa (ore 14.30).

Girone B: allo stadio del Littorio: A. C. don Bosco - 52.0 Dep. R. A. Roveredo (ore 15); a Porcia: Ass. Calcio don Bosco e il 52.0 Dep. R. A. Roveredo (ore 14.30).

Indicatore cinematografico

LA MARCIA SU PARIGI (AI Don Bosco) Documentario di guerra - per tutti.

UNA MOGLIE IN PERICOLO (AI Verdi) - escluso.

LA VITA DEL DOTTOR KOCK (AI Roma) - per adulti.

UN DRAMMA AL CIRCO (AI Garibaldi) - per adulti.

RICCHI (AI Garibaldi) - col programma precedente - escluso.

LUCIANO SERRA PILOTA (AI Dopolavoro) - per tutti.

LO SCERIFFO (AI Verdi) - domani.

LA VIA DELLA FELICITA' (AI Garibaldi) domani lunedì) - per adulti.

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI (AI Garibaldi) col programma precedente) - per adulti.

DALLA CARNIA

La grande Fiera di Tolmezzo

L'annuale fiera di Ognisanti, a Tolmezzo, si svolgerà il 5 novembre.

Un arresto

Battistutti Nella di Lina da Spilimbergo, ambulante è stata tratta in arresto a Villa Santina, per avere rubato un portamonete a Polonia Emma in Ciccini, che conteneva una sessantina di lire.

GORIZIA

Le cerimonie del XXVIII Ottobre

Nella ricorrenza del XXVIII Annuale della Marcia su Roma sono state indette imponenti adunate e celebrative manifestazioni.

A Gorizia alle ore 8 verrà esposto con gli onori il labaro della Federazione dei Fasci dell'Isonzo e il Segretario Federale si recherà con tutte le gerarchie a deporre una corona d'alloro al Sacro dei Caduti a nome del Duca.

Alle ore 10 con l'intervento delle Autorità, gerarchie e rappresentanze delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime e delle Forze Armate e di tutti gli squadristi verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, che sarà seguita dalla benedizione del giardinetto dell'Associazione delle Famiglie Caduti per la Rivoluzione. Successivamente a Casa Littoria verranno consegnati tre brevetti della Marcia su Roma e premi a famiglie numerose.

Adunata di popolo

Domenica 27, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, avrà luogo nella nostra città l'adunata generale del CC.N.N. e del popolo, in piazza Cesare Battisti, per ascoltare il discorso del Con. Nat. Augusto Curi, oratore designato dal Partito.

Il Prefetto visita l'E.C.A.

L'Ec. Prefetto si è recato a visitare l'Ente Comunale di assistenza, donnesse, diretta dal prof. Scaramelli, la quale svolgerà alternati dai film, due distinti programmi.

Rito di suffragio a Valtenonello per un caduto del Mare

Presente una folla di popolo e le scolaresche del rione di Valtenonello, con il vessillo tricolore e accompagnate dagli insegnanti, è stato celebrato nella chiesa di quel sobborgo cittadino un solenne rito in suffragio del marinaio Rodolfo Pignatù fu Santese, nativo da Valtenonello e orfano di guerra, della cui morte da valoroso incontrata in combattimento nel Mediterraneo abbiamo già dato notizia.

Per l'incontro della terza giornata si svolgeranno domani, lunedì 28 ottobre, col seguente programma:

Girone A: a Valvasone: 10.40 Dep. R. A. Borgomedusa (ore 14.30).

Girone B: allo stadio del Littorio: A. C. don Bosco - 52.0 Dep. R. A. Roveredo (ore 15); a Porcia: Ass. Calcio don Bosco e il 52.0 Dep. R. A. Roveredo (ore 14.30).

Indicatore cinematografico

LA MARCIA SU PARIGI (AI Don Bosco) Documentario di guerra - per tutti.

UNA MOGLIE IN PERICOLO (AI Verdi) - escluso.

LA VITA DEL DOTTOR KOCK (AI Roma) - per adulti.

UN DRAMMA AL CIRCO (AI Garibaldi) - per adulti.

RICCHI (AI Garibaldi) - col programma precedente - escluso.

LUCIANO SERRA PILOTA (AI Dopolavoro) - per tutti.

LO SCERIFFO (AI Verdi) - domani.

LA VIA DELLA FELICITA' (AI Garibaldi) domani lunedì) - per adulti.

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI (AI Garibaldi) col programma precedente) - per adulti.

ove i poveri della città riceveranno ogni giorno specie in questa stagione invernale, soccorsi di alimenti cotiti ed anche in natura.

Al suo arrivo alle sede dell'Ente il Prefetto veniva ricevuto dai Podestà e dai suoi collaboratori.

L'Ec. Prefetto visitava i refettori, la sala di soggiorno, l'infermeria e tutti gli altri locali e i vari servizi, fermandosi ad assaggiare il «Rancio del popolo» e ad interrogare gli assistiti dalla bocca stessa dei quali riceveva la conferma della loro piena soddisfazione per questa preziosa assistenza.

L'Ec. Prefetto, dopo avere espresso il suo plauso al Podestà e agli addetti all'Ente, prima di lasciare il locale ordinava il saluto al Duca, al quale tutti gli assistiti rivolgevano con una entusiastica dimostrazione.

Messaggi augurali del Podestà di Assisi nell'annuale delle nozze dei Reali bulgari

Compiendosi oggi il 10º anniversario delle solenni nozze celebrate in Assisi dai Reali di Bulgaria, il Podestà ha inviato fervidi messaggi augurali ai Sovrani d'Italia, al Re Boris, alla Regina Giovanna e al Sindaco di Sofia. (Stefani).

Assisi, 26

CHIESE FIORENTINE

Brozzi e la sua Pieve

Bisarno - La dea Bona - Un fatto prodigioso - Le ruberie di Castruccio - Un piovano di stocco

Altre ricordanze, rese di pubblica ragione da vari autori e specialmente da certi relativi diplomati, dall'erudito Lami, nell'opera citata, sono le seguenti:

Nel 1004 è ricordato, come la Pieve debba pervenire ogni anno, per la Assunta all'Episcopio Fiorentino 10 denari. (I, 249). 1044, Gregorio PP. VI concede ai Canonici di Firenze il patronato di San Donnino, nella Pieve di Brozzi. (II, 142). 1050, Tenzone di Giovanni vende a Rodolfo di Sifrido la corte e castello che possiede in Brozzi. (I, 225). 1054, Niccolò IV conferma al Capitolo di Sant'Andrea a Mosciano i beni che gode entro il territorio di San Martino e Brozzi. (II, 131). 1313, 1058, Teberga d'alto d'oro remedia animae, alla chiesa e casa di San Giovanni in Firenze, ricchi possedimenti, che si trovano in Brozzi, detto la Sala e in Limite: tutti situati entro i confini della Pieve di San Martino a Brozzi. (II, 938, 1413).

1072 o circa. Qui giunge opportuno un fatto prodigioso, ovvero nel nome di quello che fu poi San Giovanni Gualberto, allora in vita o da poco defunto. Ne fu teatro la chiesa primaria di Brozzi; e lo riferisce il P. Andrea abate di Strumi nel Casentino. (Zanobi, pievano di Brozzi, voleva accendere, una sera, la lampana di quella chiesa, disse volendo, e avrei dovuto dire pretendeva, perché in essa non vi era più una goccia d'olio. Egli, che era poco paziente, si adira e scatta: Ti comando in nome di Giovanni Gualberto, se davvero è un santo, che subito ti accenda e non ti spenga. Disse, e l'infiammazione s'innamò in un tratto, e durò accesa fino alla mattina seguente, come fosse stata ripiena d'olio. Questo fatto lo riseppe il B. Andrea dal labbro dello stesso Zanobi. (Acta Sanctorum, III, lullii, p. 384. Ven. 1747).

1229, Prete Geri di Sinalbado da Settimo fa un legato a favore della Pieve di Brozzi, della quale è chiaro beneficiario. L'anno stesso, quando per certe necessità della Santa Sede, si assoggettarono a contributo le varie Chiese, quella di Brozzi fu quotata in lire 18, equivalente a più di 300 lire nostre, d'antico valore. (I, 533, II, 1050).

1325, Il gran condottiero Castruccio Antelminelli, addì 2 ottobre, e pose suo campo a San Morro, Ardendo e rubando Campi, Brozzi, Quaracchi, e tutte le valli d'intorno». Così il Villani Giovanni nella sue Cronache, lib. IX, cap. 336.

1641, Muore, pieno di tutti i addii, Carlo Marino, con suo diploma del 774 l'assegnò alla Badia di Nonantola e ne riservò parte delle rendite al Vescovo fiorentino. Corte Carandini - dice il documento - cum Ecclesia S. Martini, riferendosi alla Pieve. (L. A. Muratori Antiquitates Italicae, V, 647, cit. in Lami. Mon. Ecol. Fior., I, 542. Fior. 1738. Borghini V. Discors. I, 192 s. Milano, 1908).

Quaracchi vantò un insigne monastero di agostiniani, San Luca, eretto dai Pili nel 1292, e trasferito a Firenze in via San Gallo nel 1337. (Rieha G., Chiese ecc. V, 321 s. Fior. 1757).

La Pieve di San Martino a Brozzi, se era tale, come si vide, nell'ottavo secolo, deve risalire, quel semplice chiesa, capella o fonte battesimale a più secoli prima, al primo espandersi della cristiana fede nel paro fiorentino che fu, al più tardi, nel V secolo.

Il più antico monumento di Brozzi è una lapide con epigrafe romana del tempo di Cesare Augusto. Si trovò in casa Ridolfi; e consisteva in un decreto dei Duumviri della Colonia Fiorentina, per le feste da celebrarsi nel genitilico dell'imperatore, di suo figlio Tiberio e della moglie Livia. (Pia. Lessens in Gori, t. I delle Iscrizioni della Toscana, n. 316 (Fior. 1271). In quel marmo si presenta un frammento della dea Bona, esistente in tempi di cui non si ha notizia).

XXXVI Giro di Lombardia ultima prova per una maglia già assegnata

Questa XXXVI edizione della classica di chiusura della stagione attuale avrà molta importanza e molto interesse a tutti gli effetti meno propriamente sportivi. Il campionato nazionale di cui rappresenta l'ultima prova; infatti la maglia tricolore è già stata assegnata a Gino Bartali poiché in nessun caso la corsa odierna può influire su un punteggio inattuabile ottenuto attraverso vittorie e un secondo posto nei precedenti cinque gare scelti dal campione fiorentino per il conto finale.

Certo che conquistarsi il titolo di campione d'Italia attraverso una vittoria vittoriosa sarebbe impresa quanto mai superba e crediamo solleciterà notevolmente l'amor proprio di Bartali, che non si tira mai indietro quando la lotta è accesa.

Poi vi sono molti altri fattori che fanno desiderare ardentemente la vittoria nel Giro di Lombardia e primo fra tutti è la mancanza di un vincitore nel campionato di chiusura che sempre ha laureato i più grandi campioni e che lascia a dirigenti, appassionati e critici l'ultima impressione sul rendimento dell'atleta nel corso dell'intera stagione.

Il nome del vincitore del Giro di Lombardia è infatti quello che resta più impresso durante la sosta invernale ed è bandito particolarmente su questa ultima prova che vengono illati i pronostici per le prime del futuro anno agonistico. Inoltre il percorso è indicato per gli atleti più completi poiché finora, salita e discesa, si alternano vicendevolmente e la distanza (circa 220 km) non è così breve da permettere in linea di massima, le estemporanee prove di un qualche scavezzacollo di secondo piano.

La lotta si verrà come sempre, in primo piano, del duello Legnani-Bianchi, cui però faranno vari altri agguerrimenti, si agguerrimenti che possono far saltar fuori dalla scollata il diavolello a sorpresa. Se osserviamo il percorso vedremo come si presenti a grandi impresse, tipo quella del secondo anno di Gino Bartali, anche a risultanti un po' imprevedibili. Nel primo sessanta chilometri l'aspirante non forte del colle del Brinzo permetterà di vedere alla prova d'assaggio la virtù sciolta dei concorrenti mentre nei successivi cento chilometri le montagne russe daranno modo di stancare maggiormente i meno forti, ma questo, ben s'intende, fin dal principio l'aspirante sarà sostenuto da alcuni attori di secondo piano verranno movimentare a turno la gara.

Poi viene la salita maggiore, per giungere ad un settanta chilometri, metri dieci la Madonna del Ghisallo, salita che potrebbe essere decisiva agli effetti finali se il fuggitivo o il gruppetto di fuggitivi avrà ancora fatto buono e gambo a tempo per mantenere tutto o parte del vantaggio nei sessanta chilometri di pianura susseguenti.

I nomi dei favoriti voi li sapete già: se Bartali e Coppi riuscivano a sfiorare sul Ghisallo crediamo che difficilmente anche la coalizione dei vari Bizzini, Cinelli, Leoni (se riuscirà a non perdere troppo in salita), Generati ed altri veterani riuscirà a riaccolarsi al duo. Se invece l'avviso di Coppi, si affievolisce, la spicciolata vedremo più probabilmente la formazione di un gruppetto dei primi che deciderà in volata per la vittoria. Gli iscritti sono quasi un centinaio e tutti i migliori, escluso il più fortunato Vieni, saranno della partita.

Ecco come presentano le proprie squadre le varie case industriali:

LEGNA: 1. Cottur; 2. Chiappini; 3. Landi
4. Biondini; 5. Mealli; 6. Alberti; 7. Patti
8. GIORIA; 9. Servadei; 17. Generati; 18. Canavesi; 19. Rogora; 20. Introzzi; 21. Romanati.

GERBI: 22. Ballo; 23. Benente; 24. Tortorelli.

BIANCHI: 25. Leoni; 26. Bizzi; 27. Cinelli; 28. Bini; 29. Valenti; 30. Bergamaschi.

OLYMPIA: 31. Rimoldi; 32. Mollo; 34. Sa-
vignani; 35. Simoni; 36. Bazzani; 37. Coppi; 38. Favalli; 39. Ricci; 40. Ronconi; 41. Magni
51. Volpi; 52. De Benedetti; 53. Succi.

Ed ecco ora l'elenco degli iscritti:

1. Cottur G. 2. Chiappini P. 3. Landi A. 4. Biondini G. 5. Mealli A. 6. Alberti A. 7. Patti F. 8. Crippa S. 9. Montini F. 10. Broto G. 11. Lunardini G. 12. Destefani G. 13. Lorenzoni L. 14. Rogora S. 15. Ciochetti G. 16. Servadei G. 17. Generati W. 18. Canavesi S. 19. GIORIA G. 20. Introzzi A. 21. Romanati C. 22. Ballo O. 23. Benente M. 24. Tortorelli S. 25. Leoni S. 26. Bizzi F. 27. Cinelli C. 28. Bini A. 29. Valenti G. 30. Bergamaschi A. 31. Rimoldi S. 32. Mollo S. 34. Savignani S. 35. Simoni G. 36. Bazzani F. 37. Coppi F. 38. Favalli G. 39. Ricci R. 40. Ronconi S. 41. Magni S. 51. Volpi P. 52. De Benedetti A. 53. Succi L. 54. Succi M. 55. Succi M. 56. Santambrogio G. 57. Sartori O. 58. Ploio G. 59. Cattaneo A. 60. Roca A. 61. Mera E. 62. Rimoldi S. 63. Mollo S. 64. Savignani S. 65. Simoni G. 66. Bazzani F. 67. Coppi F. 68. Favalli G. 69. Ricci R. 70. Ronconi S. 71. Magni S. 72. Volpi P. 73. De Benedetti A. 74. Succi L. 75. Succi M. 76. Santambrogio G. 77. Sartori O. 78. Ploio G. 79. Cattaneo A. 80. Roca A. 81. Mera E. 82. Rimoldi S. 83. Mollo S. 84. Savignani S. 85. Simoni G. 86. Bazzani F. 87. Coppi F. 88. Favalli G. 89. Ricci R. 90. Ronconi S. 91. Magni S. 92. Volpi P. 93. De Benedetti A. 94. Succi L. 95. Succi M. 96. Santambrogio G. 97. Sartori O. 98. Ploio G. 99. Cattaneo A. 100. Roca A. 101. Mera E. 102. Rimoldi S. 103. Mollo S. 104. Savignani S. 105. Simoni G. 106. Bazzani F. 107. Coppi F. 108. Favalli G. 109. Ricci R. 110. Ronconi S. 111. Magni S. 112. Volpi P. 113. De Benedetti A. 114. Succi L. 115. Succi M. 116. Santambrogio G. 117. Sartori O. 118. Ploio G. 119. Cattaneo A. 120. Roca A. 121. Mera E. 122. Rimoldi S. 123. Mollo S. 124. Savignani S. 125. Simoni G. 126. Bazzani F. 127. Coppi F. 128. Favalli G. 129. Ricci R. 130. Ronconi S. 131. Magni S. 132. Volpi P. 133. De Benedetti A. 134. Succi L. 135. Succi M. 136. Santambrogio G. 137. Sartori O. 138. Ploio G. 139. Cattaneo A. 140. Roca A. 141. Mera E. 142. Rimoldi S. 143. Mollo S. 144. Savignani S. 145. Simoni G. 146. Bazzani F. 147. Coppi F. 148. Favalli G. 149. Ricci R. 150. Ronconi S. 151. Magni S. 152. Volpi P. 153. De Benedetti A. 154. Succi L. 155. Succi M. 156. Santambrogio G. 157. Sartori O. 158. Ploio G. 159. Cattaneo A. 160. Roca A. 161. Mera E. 162. Rimoldi S. 163. Mollo S. 164. Savignani S. 165. Simoni G. 166. Bazzani F. 167. Coppi F. 168. Favalli G. 169. Ricci R. 170. Ronconi S. 171. Magni S. 172. Volpi P. 173. De Benedetti A. 174. Succi L. 175. Succi M. 176. Santambrogio G. 177. Sartori O. 178. Ploio G. 179. Cattaneo A. 180. Roca A. 181. Mera E. 182. Rimoldi S. 183. Mollo S. 184. Savignani S. 185. Simoni G. 186. Bazzani F. 187. Coppi F. 188. Favalli G. 189. Ricci R. 190. Ronconi S. 191. Magni S. 192. Volpi P. 193. De Benedetti A. 194. Succi L. 195. Succi M. 196. Santambrogio G. 197. Sartori O. 198. Ploio G. 199. Cattaneo A. 200. Roca A. 201. Mera E. 202. Rimoldi S. 203. Mollo S. 204. Savignani S. 205. Simoni G. 206. Bazzani F. 207. Coppi F. 208. Favalli G. 209. Ricci R. 210. Ronconi S. 211. Magni S. 212. Volpi P. 213. De Benedetti A. 214. Succi L. 215. Succi M. 216. Santambrogio G. 217. Sartori O. 218. Ploio G. 219. Cattaneo A. 220. Roca A. 221. Mera E. 222. Rimoldi S. 223. Mollo S. 224. Savignani S. 225. Simoni G. 226. Bazzani F. 227. Coppi F. 228. Favalli G. 229. Ricci R. 230. Ronconi S. 231. Magni S. 232. Volpi P. 233. De Benedetti A. 234. Succi L. 235. Succi M. 236. Santambrogio G. 237. Sartori O. 238. Ploio G. 239. Cattaneo A. 240. Roca A. 241. Mera E. 242. Rimoldi S. 243. Mollo S. 244. Savignani S. 245. Simoni G. 246. Bazzani F. 247. Coppi F. 248. Favalli G. 249. Ricci R. 250. Ronconi S. 251. Magni S. 252. Volpi P. 253. De Benedetti A. 254. Succi L. 255. Succi M. 256. Santambrogio G. 257. Sartori O. 258. Ploio G. 259. Cattaneo A. 260. Roca A. 261. Mera E. 262. Rimoldi S. 263. Mollo S. 264. Savignani S. 265. Simoni G. 266. Bazzani F. 267. Coppi F. 268. Favalli G. 269. Ricci R. 270. Ronconi S. 271. Magni S. 272. Volpi P. 273. De Benedetti A. 274. Succi L. 275. Succi M. 276. Santambrogio G. 277. Sartori O. 278. Ploio G. 279. Cattaneo A. 280. Roca A. 281. Mera E. 282. Rimoldi S. 283. Mollo S. 284. Savignani S. 285. Simoni G. 286. Bazzani F. 287. Coppi F. 288. Favalli G. 289. Ricci R. 290. Ronconi S. 291. Magni S. 292. Volpi P. 293. De Benedetti A. 294. Succi L. 295. Succi M. 296. Santambrogio G. 297. Sartori O. 298. Ploio G. 299. Cattaneo A. 300. Roca A. 301. Mera E. 302. Rimoldi S. 303. Mollo S. 304. Savignani S. 305. Simoni G. 306. Bazzani F. 307. Coppi F. 308. Favalli G. 309. Ricci R. 310. Ronconi S. 311. Magni S. 312. Volpi P. 313. De Benedetti A. 314. Succi L. 315. Succi M. 316. Santambrogio G. 317. Sartori O. 318. Ploio G. 319. Cattaneo A. 320. Roca A. 321. Mera E. 322. Rimoldi S. 323. Mollo S. 324. Savignani S. 325. Simoni G. 326. Bazzani F. 327. Coppi F. 328. Favalli G. 329. Ricci R. 330. Ronconi S. 331. Magni S. 332. Volpi P. 333. De Benedetti A. 334. Succi L. 335. Succi M. 336. Santambrogio G. 337. Sartori O. 338. Ploio G. 339. Cattaneo A. 340. Roca A. 341. Mera E. 342. Rimoldi S. 343. Mollo S. 344. Savignani S. 345. Simoni G. 346. Bazzani F. 347. Coppi F. 348. Favalli G. 349. Ricci R. 350. Ronconi S. 351. Magni S. 352. Volpi P. 353. De Benedetti A. 354. Succi L. 355. Succi M. 356. Santambrogio G. 357. Sartori O. 358. Ploio G. 359. Cattaneo A. 360. Roca A. 361. Mera E. 362. Rimoldi S. 363. Mollo S. 364. Savignani S. 365. Simoni G. 366. Bazzani F. 367. Coppi F. 368. Favalli G. 369. Ricci R. 370. Ronconi S. 371. Magni S. 372. Volpi P. 373. De Benedetti A. 374. Succi L. 375. Succi M. 376. Santambrogio G. 377. Sartori O. 378. Ploio G. 379. Cattaneo A. 380. Roca A. 381. Mera E. 382. Rimoldi S. 383. Mollo S. 384. Savignani S. 385. Simoni G. 386. Bazzani F. 387. Coppi F. 388. Favalli G. 389. Ricci R. 390. Ronconi S. 391. Magni S. 392. Volpi P. 393. De Benedetti A. 394. Succi L. 395. Succi M. 396. Santambrogio G. 397. Sartori O. 398. Ploio G. 399. Cattaneo A. 400. Roca A. 401. Mera E. 402. Rimoldi S. 403. Mollo S. 404. Savignani S. 405. Simoni G. 406. Bazzani F. 407. Coppi F. 408. Favalli G. 409. Ricci R. 410. Ronconi S. 411. Magni S. 412. Volpi P. 413. De Benedetti A. 414. Succi L. 415. Succi M. 416. Santambrogio G. 417. Sartori O. 418. Ploio G. 419. Cattaneo A. 420. Roca A. 421. Mera E. 422. Rimoldi S. 423. Mollo S. 424. Savignani S. 425. Simoni G. 426. Bazzani F. 427. Coppi F. 428. Favalli G. 429. Ricci R. 430. Ronconi S. 431. Magni S. 432. Volpi P. 433. De Benedetti A. 434. Succi L. 435. Succi M. 436. Santambrogio G. 437. Sartori O. 438. Ploio G. 439. Cattaneo A. 440. Roca A. 441. Mera E. 442. Rimoldi S. 443. Mollo S. 444. Savignani S. 445. Simoni G. 446. Bazzani F. 447. Coppi F. 448. Favalli G. 449. Ricci R. 450. Ronconi S. 451. Magni S. 452. Volpi P. 453. De Benedetti A. 454. Succi L. 455. Succi M. 456. Santambrogio G. 457. Sartori O. 458. Ploio G. 459. Cattaneo A. 460. Roca A. 461. Mera E. 462. Rimoldi S. 463. Mollo S. 464. Savignani S. 465. Simoni G. 466. Bazzani F. 467. Coppi F. 468. Favalli G. 469. Ricci R. 470. Ronconi S. 471. Magni S. 472. Volpi P. 473. De Benedetti A. 474. Succi L. 475. Succi M. 476. Santambrogio G. 477. Sartori O. 478. Ploio G. 479. Cattaneo A. 480. Roca A. 481. Mera E. 482. Rimoldi S. 483. Mollo S. 484. Savignani S. 485. Simoni G. 486. Bazzani F. 487. Coppi F. 488. Favalli G. 489. Ricci R. 490. Ronconi S. 491. Magni S. 492. Volpi P. 493. De Benedetti A. 494. Succi L. 495. Succi M. 496. Santambrogio G. 497. Sartori O. 498. Ploio G. 499. Cattaneo A. 500. Roca A. 501. Mera E. 502. Rimoldi S. 503. Mollo S. 504. Savignani S. 505. Simoni G. 506. Bazzani F. 507. Coppi F. 508. Favalli G. 509. Ricci R. 510. Ronconi S. 511. Magni S. 512. Volpi P. 513. De Benedetti A. 514. Succi L. 515. Succi M. 516. Santambrogio G. 517. Sartori O. 518. Ploio G. 519. Cattaneo A. 520. Roca A. 521. Mera E. 522. Rimoldi S. 523. Mollo S. 524. Savignani S. 525. Simoni G. 526. Bazzani F. 527. Coppi F. 528. Favalli G. 529. Ricci R. 530. Ronconi S. 531. Magni S. 532. Volpi P. 533. De Benedetti A. 534. Succi L. 535. Succi M. 536. Santambrogio G. 537. Sartori O. 538. Ploio G. 539. Cattaneo A. 540. Roca A. 541. Mera E. 542. Rimoldi S. 543. Mollo S. 544. Savignani S. 545. Simoni G. 546. Bazzani F. 547. Coppi F. 548. Favalli G. 549. Ricci R. 550. Ronconi S. 551. Magni S. 552. Volpi P. 553. De Benedetti A. 554. Succi L. 555. Succi M. 556. Santambrogio G. 557. Sartori O. 558. Ploio G. 559. Cattaneo A. 560. Roca A. 561. Mera E. 562. Rimoldi S. 563. Mollo S. 564. Savignani S. 565. Simoni G. 566. Bazzani F. 567. Coppi F. 568. Favalli G. 569. Ricci R. 570. Ronconi S. 571. Magni S. 572. Volpi P. 573. De Benedetti A. 574. Succi L. 575. Succi M. 576. Santambrogio G. 577. Sartori O. 578. Ploio G. 579. Cattaneo A. 580. Roca A. 581. Mera E. 582. Rimoldi S. 583. Mollo S. 584. Savignani S. 585. Simoni G. 586. Bazzani F. 587. Coppi F. 588. Favalli G. 589. Ricci R. 590. Ronconi S. 591. Magni S. 592. Volpi P. 593. De Benedetti A. 594. Succi L. 595. Succi M. 596. Santambrogio G. 597. Sartori O. 598. Ploio G. 599. Cattaneo A. 600. Roca A. 601. Mera E. 602. Rimoldi S. 603. Mollo S. 604. Savignani S. 605. Simoni G. 606. Bazzani F. 607. Coppi F. 608. Favalli G. 609. Ricci R. 610. Ronconi S. 611. Magni S. 612. Volpi P. 613. De Benedetti A. 614. Succi L. 615. Succi M. 616. Santambrogio G. 617. Sartori O. 618. Ploio G. 619. Cattaneo A. 620. Roca A. 621. Mera E. 622. Rimoldi S. 623. Mollo S. 624. Savignani S. 625. Simoni G. 626. Bazzani F. 627. Coppi F. 628. Favalli G. 629. Ricci R. 630. Ronconi S. 631. Magni S. 632. Volpi P. 633. De Benedetti A. 634. Succi L. 635. Succi M. 636. Santambrogio G. 637. Sartori O. 638. Ploio G. 639. Cattaneo A. 640. Roca A. 641. Mera E. 642. Rimoldi S. 643. Mollo S. 644. Savignani S. 645. Simoni G. 646. Bazzani F. 647. Coppi F. 648. Favalli G. 649. Ricci R. 650. Ronconi S. 651. Magni S. 652. Volpi P. 653. De Benedetti A. 654. Succi L. 655. Succi M. 656. Santambrogio G. 657. Sartori O. 658. Ploio G. 659. Cattaneo A. 660. Roca A. 661. Mera E. 662. Rimoldi S. 663. Mollo S. 664. Savignani S. 665. Simoni G. 666. Bazzani F. 667. Coppi F. 668. Favalli G. 669. Ricci R. 670. Ronconi S. 671. Magni S. 672. Volpi P. 673. De Benedetti A. 674. Succi L. 675. Succi M. 676. Santambrogio G. 677. Sartori O. 678. Ploio G. 679. Cattaneo A. 680. Roca A. 681. Mera E. 682. Rimoldi S. 683. Mollo S. 684. Savignani S. 685. Simoni G. 686. Bazzani F. 687. Coppi F. 688. Favalli G. 689. Ricci R. 690. Ronconi S. 691. Magni S. 692. Volpi P. 693. De Benedetti A. 694. Succi L. 695. Succi M. 696. Santambrogio G. 697. Sartori O. 698. Ploio G. 699. Cattaneo A. 700. Roca A. 701. Mera E. 702. Rimoldi S. 703. Mollo S. 704. Savignani S. 705. Simoni G. 706. Bazzani F. 707. Coppi F. 708. Favalli G. 709. Ricci R. 710. Ronconi S. 711. Magni S. 712. Volpi P. 713. De Benedetti A. 714. Succi L. 715. Succi M. 716. Santambrogio G. 717. Sartori O. 718. Ploio G. 719. Cattaneo A. 720. Roca A. 721. Mera E. 722. Rimoldi S. 723. Mollo S. 724. Savignani S. 725. Simoni G. 726. Bazzani F. 727. Coppi F. 728. Favalli G. 729. Ricci R. 730. Ronconi S. 731. Magni S. 732. Volpi P. 733. De Benedetti A. 734. Succi L. 735. Succi M. 736. Santambrogio G. 737. Sartori O. 738. Ploio G. 739. Cattaneo A. 740. Roca A. 741. Mera E. 742. Rimoldi S. 743. Mollo S. 744. Savignani S. 745. Simoni G. 746. Bazzani F. 747. Coppi F. 748. Favalli G. 749. Ricci R. 750. Ronconi S. 751. Magni S. 752. Volpi P. 753. De Benedetti A. 754. Succi L. 755. Succi M. 756. Santambrogio G. 757. Sartori O. 758. Ploio G. 759. Cattaneo A. 760. Roca A. 761. Mera E. 762. Rimoldi S. 763. Mollo S. 764. Savignani S. 765. Simoni G. 766. Bazzani F. 767. Coppi F. 768. Favalli G. 769. Ricci R. 770. Ronconi S. 771. Magni S. 772. Volpi P. 773. De Benedetti A. 774. Succi L. 775. Succi M. 776. Santambrogio G. 777. Sartori O. 778. Ploio G. 779. Cattaneo A. 780. Roca A. 781. Mera E. 782. Rimoldi S. 783. Mollo S. 784. Savignani S. 785. Simoni G. 786. Bazzani F. 787. Coppi F. 788. Favalli G. 789. Ricci R. 790. Ronconi S. 791. Magni S. 792. Volpi P. 793. De Benedetti A. 794. Succi L. 795. Succi M. 796. Santambrogio G. 797. Sartori O. 798. Ploio G. 799. Cattaneo A. 800. Roca A. 801. Mera E. 802. Rimoldi S. 803. Mollo S. 804. Savignani S. 805. Simoni G. 806. Bazzani F. 807. Coppi F. 808. Favalli G. 809. Ricci R. 810. Ronconi S. 811. Magni S. 812. Volpi P. 813. De Benedetti A. 814. Succi L. 815. Succi M. 816. Santambrogio G. 817. Sartori O. 818. Ploio G. 819. Cattaneo A. 820. Roca A. 821. Mera E. 822. Rimoldi S. 823. Mollo S. 824. Savignani S. 825. Simoni G. 826. Bazzani F. 827. Coppi F. 828. Favalli G. 829. Ricci R. 830. Ronconi S. 831. Magni S. 832. Volpi P. 833. De Benedetti A. 834. Succi L. 835. Succi M. 836. Santambrogio G. 837. Sartori O. 838. Ploio G. 839. Cattaneo A. 840. Roca A. 841. Mera E. 842. Rimoldi S. 843. Mollo S. 844. Savignani S. 845. Simoni G. 846. Bazzani F. 847. Coppi F. 848. Favalli G. 849. Ricci R. 850. Ronconi S. 851. Magni S. 852. Volpi P. 853. De Benedetti A. 854. Succi L. 855. Succi M. 856. Santambrogio G. 857. Sartori O. 858. Ploio G. 859. Cattaneo A. 860. Roca A. 861. Mera E. 862. Rimoldi S. 863. Mollo S. 864. Savignani S. 865. Simoni G. 866. Bazzani F. 867. Coppi F. 868. Favalli G. 869. Ricci R. 870. Ronconi S. 871. Magni S. 872. Volpi P. 873. De Benedetti A. 874. Succi L. 875. Succi M. 876. Santambrogio G. 877. Sartori O. 878. Ploio G. 879. Cattaneo A. 880. Roca A. 881. Mera E. 882. Rimoldi S. 883. Mollo S. 884. Savignani S. 885. Simoni G. 886. Bazzani F. 887. Coppi F. 888. Favalli G. 889. Ricci R. 890. Ronconi S. 891. Magni S. 892. Volpi P. 893. De Benedetti A. 894. Succi L. 895. Succi M. 896. Santambrogio G. 897. Sartori O. 898. Ploio G. 899. Cattaneo A. 900. Roca A. 901. Mera E. 902. Rimoldi S. 903. Mollo S. 904. Savignani S. 905. Simoni G. 906. Bazzani F. 907. Coppi F. 908. Favalli G. 909. Ricci R. 910. Ronconi S. 911. Magni S. 912. Volpi P. 913. De Benedetti A. 914. Succi L. 915. Succi M. 916. Santambrogio G. 917. Sartori O. 918. Ploio G. 919. Cattaneo A. 920. Roca A. 921. Mera E. 922. Rimoldi S. 923. Mollo S. 924. Savignani S. 925. Simoni G. 926. Bazzani F. 927. Coppi F. 928. Favalli G. 929. Ricci R. 930. Ronconi S. 931. Magni S. 932. Volpi P. 933. De Benedetti A. 934. Succi L. 935. Succi M. 936. Santambrogio G. 937. Sartori O. 938. Ploio G. 939. Cattaneo A. 940. Roca A. 941. Mera E. 942. Rimoldi S. 943. Mollo S. 944. Savignani S. 945. Simoni G. 946. Bazzani F. 947. Coppi F. 948. Favalli G. 949. Ricci R. 950. Ronconi S. 951. Magni S. 952. Volpi P. 953. De Benedetti A. 954. Succi L. 955. Succi M. 956. Santambrogio G. 957. Sartori O. 958. Ploio G. 959. Cattaneo A. 960. Roca A. 961. Mera E. 962. Rimoldi S. 963. Mollo S. 964. Savignani S. 965. Simoni G. 966. Bazzani F. 967. Coppi F. 968. Favalli G. 969. Ricci R. 970. Ronconi S. 971. Magni S. 972. Volpi P. 973. De Benedetti A. 974. Succi L. 975. Succi M. 976. Santambrogio G. 977. Sartori O. 978. Ploio G. 979. Cattaneo A. 980. Roca A. 981. Mera E. 982. Rimoldi S. 983. Mollo S. 984. Savignani S. 985. Simoni G. 986. Bazzani F. 987. Coppi F. 988. Favalli G. 989. Ricci R. 990. Ronconi S. 991. Magni S. 992. Volpi P. 993. De Benedetti A. 994. Succi L. 995. Succi M. 996. Santambrogio G. 997. Sartori O. 998. Ploio G. 999. Cattaneo A. 1000. Roca A. 1001. Mera E. 1002. Rimoldi S. 1003. Mollo S. 1004. Savignani S. 1005. Simoni G. 1006. Bazzani F. 1007. Coppi F. 1008. Favalli G. 1009. Ricci R. 1010. Ronconi S. 1011. Magni S. 1012. Volpi P. 1013. De Benedetti A. 1014. Succi L. 1015. Succi M. 1016. Santambrogio G. 1017. Sartori O. 1018. Ploio G. 1019. Cattaneo A. 1020. Roca A. 1021. Mera E. 1022. Rimoldi S. 1023. Mollo S. 1024. Savignani S. 1025. Simoni G. 1026. Bazzani F. 1027. Coppi F. 1028. Favalli G. 1029. Ricci R. 1030. Ronconi S. 1031. Magni S. 1032. Volpi P. 1033. De Benedetti A. 1034. Succi L. 1035. Succi M. 1036. Santambrogio G. 1037. Sartori O. 1038. Ploio G. 1039. Cattaneo A. 1040. Roca A. 1041. Mera E. 1042. Rimoldi S. 1043. Mollo S. 1044. Savignani S. 1045. Simoni G. 1046. Bazzani F. 1047. Coppi F. 1048. Favalli G. 1049. Ricci R. 1050. Ronconi S. 1051. Magni S. 1052. Volpi P. 1053. De Benedetti A. 1054. Succi L. 1055. Succi M. 1056. Santambrogio G. 1057. Sartori O. 1058. Ploio G. 1059. Cattaneo A. 1060. Roca A. 1061. Mera E. 1062. Rimoldi S. 1063. Mollo S. 1064. Savignani S. 1065. Simoni G. 1066. Bazzani F. 1067. Coppi F. 1068. Favalli G. 1069. Ricci R. 1070. Ronconi S. 1071. Magni S. 1072. Volpi P. 1073. De Benedetti A. 1074. Succi L. 1075. Succi M. 1076. Santambrogio G. 1077. Sartori O. 1078. Ploio G. 1079. Cattaneo A. 1080. Roca A. 1081. Mera E. 1082. Rimoldi S. 1083. Mollo S. 1084. Savignani S. 1085. Simoni G. 1086. Bazzani F. 1087. Coppi F. 1088. Favalli G. 1089. Ricci R. 1090. Ronconi S. 1091. Magni S. 1092. Volpi P. 1093. De Benedetti A. 1094. Succi L. 1095. Succi M. 1096. Santambrogio G. 1097. Sartori O. 1098. Ploio G. 1099. Cattaneo A. 1100. Roca A. 1101. Mera E. 1102. Rimoldi S. 1103. Mollo S. 1104. Savignani S. 1105. Simoni G. 1106. Bazzani F. 1107. Coppi F. 1108. Favalli G. 1109. Ricci R. 1110. Ronconi S. 1111. Magni S. 1112. Volpi P. 1113. De Benedetti A. 1114. Succi L. 1115. Succi M. 1116. Santambrogio G. 1117. Sartori O. 1118. Ploio G. 1119. Cattaneo A. 1120. Roca A. 1121. Mera E. 1122. Rimoldi S. 1123. Mollo S. 1124. Savignani S. 1125. Simoni G. 1126. Bazzani F. 1127. Coppi F. 1128. Favalli G. 1129. Ricci R. 1130. Ronconi S. 1131. Magni S. 1132. Volpi P. 1133. De Benedetti A. 1134. Succi L. 1135. Succi M. 1136. Santambrogio G. 1137. Sartori O. 1138. Ploio G. 1139. Cattaneo A. 1140. Roca A. 1141. Mera E. 1142. Rimoldi S. 1143. Mollo S. 1144. Savignani S. 1145. Simoni G. 1146. Bazzani F. 1147. Coppi F. 1148. Favalli G. 1149. Ricci R. 1150. Ronconi S. 1151. Magni S. 1152. Volpi P. 1153. De Benedetti A. 1154. Succi L. 1155. Succi M. 1156. Santambrogio G. 1157. Sartori O. 1158. Ploio G. 1159. Cattaneo A. 1160. Roca A. 1161. Mera E. 1162. Rimoldi S. 1163. Mollo S. 1164. Savignani S. 1165. Simoni G. 1166. Bazzani F. 1167. Coppi F. 1168. Favalli G. 1169. Ricci R. 1170. Ronconi S. 1171. Magni S. 1172. Volpi P. 1173. De Benedetti A. 1174. Succi L. 1175. Succi M. 1176. Santambrogio G. 1177. Sartori O. 1178. Ploio G. 1179. Cattaneo A. 1180. Roca A. 1181. Mera E. 1182. Rimoldi S. 1183. Mollo S. 1184. Savignani S. 1185. Simoni G. 1186. Bazzani F. 1187. Coppi F. 1188. Favalli G. 1189. Ricci R. 1190. Ronconi S.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Fabbriche londinesi centrate dalle bombe tedesche

Liverpool e Birmingham attaccate dai bombardieri

BERLINO, 26 sera. Il Comando Supremo delle forze armate tedesche comunica: Apparecchi da bombardamento leggeri, del generale Kesselring, hanno bombardato, durante tutta la giornata, la capitale britannica ed importanti obiettivi a sud della Inghilterra.

Sono stati centrati, con numerosi colpi, in pieno, nodi ferroviari e fabbriche nella zona degli approvvigionamenti, ad est del Battersea Park, ed in altri punti di Londra.

Presso le coste occidentali dell'Inghilterra, nostri apparecchi hanno attaccato due convogli nemici disperdendoli.

Un vapore commerciale è stato raggiunto da un colpo in pieno e si può contare sulla sicura perdita della nave.

Proletto dalla oscurità un altro convoglio nemico si avvicina a Dover ma è stato preso sotto il violento fuoco dell'artiglieria della nostra Marina e dei grossi calibri dell'esercito.

Il convoglio è stato disperso. Una parte dei vapori riparò nel porto di Dover, dove è stata presa nuovamente sotto il tiro delle nostre grosse batterie.

Durante la notte bombardieri pesanti hanno attaccato, ad ondate continue, Londra, Liverpool Birmingham, come pure altri impianti portuali delle coste occidentali e meridionali inglesi, nonché aerodromi nell'Inghilterra.

Gli attacchi sono stati coronati dal successo.

E' continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

Apparecchi nemici hanno sorvolato, nella notte del 25 al 26 ottobre, il Reich, gettando bombe in parecchie località, ma colpendo quasi ovunque l'aperta campagna.

In una località è stato incendiato un tetto.

Nel corso dei duelli aerei, svoltisi ieri, i nostri aiatori hanno abbattuto 17 apparecchi nemici.

Il maggior Meisters ha abbattuto in questa azione, due apparecchi inglesi raggiungendo così il totale di 53 aerei nemici da lui messi fuori combattimento.

Nove apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi.

Le immense riserve dell'aviazione germanica

Risposta berlinese alla propaganda britannica

BERLINO, 26 sera. Con riferimento alle insinuazioni inglesi, naturalmente previste, secondo le quali l'aviazione tedesca sarebbe esaurita, in questi ambienti autorizzati si afferma che l'arma aerea germanica dispone ancora di immense riserve, sia di materiale, come di piloti. L'inesauribilità di queste riserve, si sottolinea, è stata raggiunta attraverso un lungo e meticoloso periodo di preparazione sia nel campo strettamente tecnico, come in quello militare che addestrativo. Agli esperimenti tecnici ed ai nuovi ritrovati si è poi aggiunto il preziosissimo patrimonio della esperienza aeronautica tedesca in questo anno di guerra in cui sono stati conseguiti risultati — si dichiara qui — che i piloti britannici, sia dell'isola come dei Dominion, non hanno neppure sognato. L'afflusso di sempre nuovi piloti dell'Arma aerea tedesca è assicurato dal vivaio delle scuole aeronautiche alla cui organizzazione si è lavorato anni ed anni. In quanto poi alle materie prime necessarie, all'industria aeronautica, in questi circoli competenti si fa notare che alle naturali riserve di cui dispone la Germania, si sono aggiunte in questi ultimi tempi nuovi importanti fonti di importazione. (Stef.)

Trattative economiche romeno-germaniche

si svolgeranno a Berlino

BUCAREST, 26 sera. Il 28 ottobre avranno inizio a Berlino nuove trattative economiche tra la Romania e la Germania. Esse dureranno circa quindici giorni. La delegazione rumena è presieduta dal sottosegretario all'economia nazionale Dumitru che è accompagnato da numerosi ospiti. La delegazione ha lasciato Bucarest questa notte. (Stefani.)

L'opera tedesca di ricostruzione nei territori polacchi

BERLINO, 26 sera. Oggi è stato celebrato l'anniversario della creazione del Governatorato generale dei territori polacchi. Una solenne cerimonia si è svolta nello storico Castello di Cracovia, presiede il Governatore Generale Franck, il Capo della Cancelleria presidenziale, il Comandante della Polizia di Prussia e altre personalità. Il Governatore Generale ha letto un'ampia relazione sull'opera di ricostruzione, compiuta dall'Amministrazione tedesca. Cerimonie si sono svolte anche a Varsavia e in altre città polacche. I giornali locali pubblicano articoli in cui viene illustrato quanto è stato fatto in questi ultimi tempi. Si constata che il Reich ha creato un ordine assoluto,

il paese ha già superato le conseguenze più gravi di questa guerra e si incammina verso una via di operante tranquillità e di redditizi lavori.

Anche nei territori francesi occupati procede rapida l'opera di ricostruzione. Secondo riferisce il Petit Parisien, 517 ponti distrutti durante la ritirata saranno ricostruiti entro il prossimo inverno.

Distensione tra Mosca e Tokio Stalin riceve l'Ambasciatore nipponico

Preludio al Patto di non aggressione

BASILEA, 26 sera. Questa mattina nel grande salone d'onore al Cremlino di Mosca, Stalin ha solennemente ricevuto il generale Tatekava, nuovo Ambasciatore del Giappone presso il Governo dell'U. R. S. S.

Alla conversazione, prolungatasi a lungo, e che un comunicato ufficiale dichiara essere stata improntata a viva cordialità, era presente anche il Capo del Governo russo e il Ministro degli Esteri, Molotov, il quale ieri aveva avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore. In precedenza il nuovo rappresentante del Giappone aveva consegnato le sue credenziali al Presidente dell'Unione Sovietica, Kalinin.

I corrispondenti della stampa neutra a Mosca telegrafano ai loro giornali che l'incontro Stalin-Tatekava deve essere considerato di grande importanza, ed è probabilmente l'atto finale di una lunga serie di trattative nippono-russe, che secondo l'attesa generale si concretano tra brevissimo tempo con la firma di un Patto di non aggressione tra Mosca e Tokio.

Questo accordo, di eccezionale importanza, è stato portato a maturazione dal precedente Ambasciatore giapponese Shigenori Togo, il quale ha rappresentato l'Impero del Sol Levante a Mosca dal 9 ottobre 1938, riuscendo sempre, con eccezionale abilità, a superare gli ardui momenti che spesso si sono presentati tra i due Paesi.

La stampa dei Paesi neutri presenta il riavvicinamento nippono-sovietico come un trionfo dell'Asse ed una sconfitta dei Paesi anglosassoni. Si fa presente che il miglioramento dei rapporti tra la Russia ed il Giappone è la logica conseguenza del Patto tripartito di Berlino, e dimostra una volta ancora la grande abilità della diplomazia dell'Asse.

L'Agenzia svizzera Telepress fa presente che Stalin ha concesso oggi udienza al rappresentante di un Paese che soltanto qualche mese fa aveva con l'U. R. S. S. rapporti molto tesi.

Il Governatore dell'Indocina ferito da un ufficiale

BASILEA, 26 sera. La Tribune de Lausanne annuncia che il Governatore generale dell'Indocina francese, ammiraglio Decoux, è rimasto vittima di un attentato.

Un ufficiale francese, per ragioni non chiare, ha sparato due colpi di rivoltella contro l'ammiraglio, che è rimasto ferito.

L'attentatore è stato immediatamente tratto in arresto.

La ferita del Governatore generale di poca entità. Non si esclude che l'atto inconsulto sia in rapporto con la propaganda britannica.

Negoziati diretti franco-giapponesi?

TOKIO, 26 sera. Il Capo della delegazione economica giapponese in Indocina, Matsumura, parlando ai giornalisti, ha dichiarato che non è escluso che negoziati diretti vengano condotti, fra il Ministro degli Esteri, Matsumura e l'Ambasciatore di Francia a Tokio, parallelamente a quelli che potrà ancora svolgere la Delegazione nipponica.

Dal corso di questi negoziati — ha soggiunto Matsumura — dipenderanno i rapporti fra Giappone e Indocina. Compiuto della Commissione sarà tuttavia di fissare le grandi linee di un programma i cui particolari saranno poi studiati successivamente dalle Commissioni dei due Paesi.

L'Ambasciatore d'Italia a Buenos Ayres presenta le credenziali

Buenos Ayres, 26 sera. Col consueto solenne cerimoniale l'Ambasciatore d'Italia, Boscarelli, ha presentato le credenziali al Vice presidente della Repubblica Castillo che sostituisce il presidente Ortiz ora infermo. Lungo il percorso dall'ambasciata al palazzo della Presidenza e dinanzi al palazzo folti gruppi di italiani hanno salutato il nuovo Ambasciatore con vibranti manifestazioni patriottiche. Dopo la cerimonia l'Ambasciatore si è recato alla sede della associazione combattenti dove, accolto da fervide acclamazioni, ha reso omaggio al Sacro dei Caduti della collettività italiana nella grande guerra.

sciatore con vibranti manifestazioni patriottiche. Dopo la cerimonia l'Ambasciatore si è recato alla sede della associazione combattenti dove, accolto da fervide acclamazioni, ha reso omaggio al Sacro dei Caduti della collettività italiana nella grande guerra.

Prossima inaugurazione in Spagna della nuova Università pontificia

MADRID, 26 sera. La nuova Università Pontificia sarà inaugurata il 6 novembre. Alla cerimonia assisteranno il Nipuzio Apostolico, il ministro della Pubblica Istruzione, numerosi Vescovi spagnoli e altri dignitari ecclesiastici e laici.

Il Papa ha nominato Grande Cancelliere e Rettore dell'Università il vescovo di Salamanca e il dott. José Artero.

74 vittime del freddo a Sciangai

SCIANGAI, 26 sera. Una raccapricciante scena si è offerta, stamane, agli occhi delle autorità, in una strada della zona internazionale, dove sono stati rinvenuti 74 cadaveri di persone assiderate dal freddo, fra le quali 8 bambini. La tragedia è dovuta all'intenso freddo verificatosi in questi giorni a Sciangai.

Orientamenti e prospettive della produzione ortofrutticola

Una mozione per i nuovi sviluppi produttivi

ROMA, 26 sera. Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni e con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura, si è riunita la Commissione ortofrutticola. Il Vicepresidente della Commissione, cons. naz. Acerbo, ha illustrato, in un'ampia relazione, gli aspetti da consistenza e le prospettive delle colture ortofrutticole, orticola e florale, che sono tra le più importanti dell'economia nazionale, giacché tutto il complesso delle forze e delle attitudini produttive del nostro paese trovano in esse la più piena e significativa espressione. La produzione ortofrutticola ha continuato negli ultimi anni la sua progressiva ascesa totale, passando dai sessantotto milioni di quintali circa nel quinquennio 1929-33 ai settantasei milioni di quintali. Nel quinquennio 1934-1938, pur subendo graduali variazioni nella sua composizione qualitativa, particolarmente per l'influsso delle esigenze dell'esportazione. Questa, nonostante la difficoltà sopravvenute nel mercato internazionale, ha complessivamente dimostrato un andamento soddisfacente in quantità e in valore, raggiungendo nell'annata in corso, in alcuni settori, come le frutta fresche, risultati anche superiori a quelli degli anni precedenti. Favorvoli si presentano, altresì, le previsioni per la prossima campagna invernale. Tuttavia, il relatore ha richiamato l'attenzione della Commissione sulle prospettive del nostro traffico esportativo nel prossimo futuro, illustrando le difficoltà che certamente si presenteranno, a fronteggiare le quali si pongono, sin da ora, orientamenti ben precisi e di rapida attuazione. Dal punto di vista produttivo, infatti, non si potrà prescindere da un ulteriore miglioramento qualitativo della produzione connessa a una concreta disciplina delle coltivazioni, secondo i programmi già studiati dalla Commissione e dai Ministri interessati, e in parte in atto di esecuzione. Nel campo commerciale occorre, poi, come è stato già precisato, un più rapido potenziamento e coordinamento del mercato interno, cui è legata la opportunità di un maggiore impiego nell'alimentazione del popolo italiano dei prodotti ortofrutticoli, a parziale sostituzione di altri che devono essere in parte importati.

Per i prodotti destinati alla esportazione appare urgente l'estensione dei controlli qualitativi, integrati da una più rigorosa selezione degli operatori e da una severa disciplina e vigilanza dei prezzi. Il Vicepresidente Acerbo passa, poi, ad illustrare il settore della floricultura, che dagli avvenimenti internazionali non ha risentito particolari contrazioni nella sua attrezzatura e produzione e che, anzi, in questo ultimo anno, ha saputo nell'esportazione le più massime precedenti con un notevole aumento in valore.

Intanto molto promettenti si presentano le nuove attività della produzione di piante ornamentali e delle coltivazioni di fiori per essenza di profumeria, di cui, fino a poco tempo fa, noi eravamo tributari all'Estero.

Anche per il settore florale, il relatore indica problemi urgenti da risolvere, allo scopo di, se reggerlo e potenziarlo nel futuro

Premi di un milione estratti per i possessori dei Buoni del Tesoro

ROMA, 26 sera. Stamane presso la Direzione generale del Debito pubblico, nell'apposita sale destinata alle estrazioni aperte al pubblico, ha avuto inizio la estrazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1944 XIX e 1949 XXVII. L'estrazione è stata effettuata dall'apposita Commissione regolarmente costituita e con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. Al termine della seduta il Direttore generale del Debito pubblico, presidente della Commissione, ha annunciato che, al sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti, nonché al sorteggio in pieno di un milione e mezzo saraprovveduto, nello stesso modo, il giorno 29 corrente e nei giorni successivi a cominciare dalle ore 9. I premi di un milione e di mezzo milione per le 4 serie di buoni 1944 XIX sono stati assegnati ai buoni indicati qui di seguito:

SERIE 6 1941, Premio di lire un milione al buono n. 1.351.227. Premio di L. 500 mila al buono n. 36.032

SERIE 7 1941, Premio di lire un milione al buono n. 251.600. Premio di lire 500 mila al buono n. 1.543.071.

SERIE 8 1941, Premio di lire un milione al buono n. 1.134.891. Premio di lire 500 mila al buono n. 1.571.094.

SERIE 9 1941, Premio di lire un milione al buono n. 1.345.451. Premio di L. 500 mila al buono 490.119.

I premi di un milione e mezzo milione per le prime due serie di buoni 1942-XXVII sono stati assegnati ai buoni indicati qui di seguito:

Serie A, 1949 premio di lire un milione al buono n. 1.345.071. Premio di lire 500 mila al buono n. 1.345.451.

Serie B, 1949 premio di lire un milione al buono n. 622.530. Premio di lire 500 mila al buono n. 1.846.619. (Stefani.)

La morte della Sceriffa Aluia El Morgagni

CHEREN, 26 sera. Mercoledì sera si è spenta la Sceriffa Aluia El Morgagni discendente del Profeta e figlia di Said Mohammed Ass Gueimor Morgagni che era nato a Massana nel 1899. La Defunta era circondata da grande rispetto da parte delle popolazioni islamiche. Dopo aver dimorato qualche tempo nel Sudan, si era poi stabilita ad Otumlo e si era dedicata alla più stretta regola mussulmana. Nelle principali ricorrenze religiose riuniva la comunità islamica, sulle quali esercitava il maggiore prestigio, di cui diede prova una prima volta incitando i mussulmani eritrei a combattere sotto la bandiera italiana nella guerra per la conquista libica, e una seconda volta facendo aperta propaganda a favore dell'Italia, durante la campagna etiopica.

Di un viaggio a Roma aveva riportato un indelebile ricordo. So prattutto per la visita al Duce.

Dopo la conquista dell'Impero non aveva mai mancato di interessarsi al progresso delle opere e delle realizzazioni italiane. Anche all'entrata dell'Italia nella nuova guerra espresse voti augurali per la vittoria delle nostre armi.

La salma della Sceriffa è stata trasportata con treno speciale alla Asmara. Le principali autorità e gerarchie erano ad attenderla e una folla di mussulmani ha reso omaggio alla salma, che in serata è stata fatta proseguire per Massana, dove è stata tumulata nella stessa tomba del Padre.

Le cerimonie funebri si sono svolte nella Moschea di Addis Abeba.

I delegati dell'O.N.D. a Tokio

TOKIO, 26. Sono giunti ieri a Tokio i delegati dell'Opera Naz. Dopolavoro.

Antonescu ha ricevuto ieri sera la Delegazione rumena presieduta dal Dott. Pelea.

Giunge notizia da Mosca che la Delegazione sovietica che parteciperà ai lavori della Commissione del Danubio è partita tersera in aereo diretta a Bucarest. La Delegazione è composta di 7 membri ed è presieduta dal Segretario Generale al Commissariato per gli affari esteri, Soglo.

Nuova fase dell'evoluzione storica

BERLINO, 26. La corrispondenza politica e diplomatica fa notare come i recenti incontri dei Fuehrer con i capi delle nazioni spagnola e francese segnano una fase dell'evoluzione storica, che sulle rovine di Versailles e di Ginevra farà sorgere la migliore Europa di domani preparata dal genio di Hitler e di Mussolini.

Dopo la sconfitta del nemico dal continente europeo, aggiunge la notizia, è venuta senza ritardo la ricostruzione politica delle Potenze dell'Asse che a Roma, a Monaco e da ultima al Brennero gettano le linee fondamentali, in base alle quali dovrà essere formata la nuova Europa. Potrà essere formata la nuova Europa, poiché le conversazioni che i Fuehrer ha avuto col Caudillo, l'amiche e col Maresciallo Petain, il nemico di ieri, sono anch'esse conseguenza logica e immediata di tutti gli avvenimenti precedenti militari come politici. La politica delle Potenze dell'Asse non è avveza a rimanere a mezza strada. La sua meta è un'Europa in cui nulla altro che l'interesse dei popoli che vi vivono sarà la legge suprema. Se si può passare la spugna sul passato, quando occorre fare appello alla collaborazione di tutte le forze costruttrici a beneficio della comunità, si deve però continuare implacabilmente la lotta contro la potenza britannica, che si affida di poter sbarazzare ancora la via alla solidarietà e al benessere europeo.

Cacciatorepediniere inglese affondato nell'urto contro una mina

SAN SEBASTIANO, 26. Si ha da Londra che l'Ammiraglio britannico ha comunicato l'affondamento in seguito ad urto contro una mina nemica del cacciatorepediniere Venezia. Il Venezia apparteneva alla classe Admiralty 5.0, dislocava 1690 tonnellate, era armato da 4 cannoni da 102 mm. da 5 m. di calibro e da 3 lanciasiluri da 533 mm. ed aveva una velocità di 34 nodi.

110 aeroplani svedesi sarebbero ceduti all'Inghilterra

STOCOLMA, 26. Il corrispondente da Londra dell'Aftonbladet, informa che 110 aeroplani svedesi, requisiti dal Governo degli Stati Uniti non saranno inviati alle Filippine come era stato annunciato ma sono stati invece ceduti al governo inglese.

La Commissione del Danubio si riunirà lunedì a Bucarest

BUCAREST, 26. La Commissione del Danubio si riunirà lunedì prossimo a Bucarest con la partecipazione anche di una delegazione sovietica.

La Commissione tedesca, presieduta dal dott. Martes, è giunta ieri nella capitale rumena. Il Primo Ministro

TOSSI CATARRI INFLUENZA. STAGIONE. PASTIGLIE BERTELLI ALLA CATRAMINA. NEL CAMBIAMENTO DI NON DIMENTICATE LE

BANCA TOSCANA. S. A. Sede Sociale e Direzione Centrale - FIRENZE. Capitale L. 30.000.000 vers. - Riserva L. 5.140.593,56. DEPOSITI E CONTI CORRENTI - SCONTO E INCASSO EFFETTI - COMPRA E VENDITA DI TITOLI - RIPORTI E ANTICIPAZIONI SU TITOLI E VALORI - DEPOSITI A CUSTODIA - PAGAMENTO TASSE E UTENZE VARIE - ASSEgni CIRCOLARI. FILIALI IN TUTTA LA REGIONE

POLTRONA "FRAU" TORINO - Via Tripoli, 25. Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Difidate delle imitazioni.

Istituto Lenardon. Autorizzato dal R. Provveditore agli Studi Assi milanesi e Controllo dall'E. N. I. M. S. Via dell'Orto 20 - FIRENZE - Telef. 20357. Sono aperte le iscrizioni: alla Nuova Scuola Media ed agli altri Corsi del Ginnasio - Liceo - dell'Istituto Magistrale - dell'Istituto Tecnico Inferiore ed ai Corsi accelerati per l'Abilitazione Magistrale per la Maturità Classica e Scientifica, Corso integrativo per i licenziati dei R. Scuole Professionali. - Gli Istituti godono delle riduzioni ferroviarie e tramviarie. -

CURA RADICALE SCIATICA. Lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

Cucinate con L'ESTRATTO BOWIG. altamente nutritivo - igienico - vitaminico. Conferisce alla minestra e alle pietanze un sapore gradito e appetitoso. In vendita soltanto presso i buoni negozi di generi alimentari. In ogni vasetto un BOLLINO-PREMIO per un paio di calze seta Bemberg. S. A. Azienda Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"